Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Mercoledì, 25 febbraio — Numero 47

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 76 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 25 febbraio 1912, n. 83, 6 luglio 1912, n. 749, e 16 dicembre 1912, n. 1312;

Visti i RR. decreti 20 novembre 1912, n. 1205, 9 gennaio 1913, n. 39, e 30 dello stesso mese, n. 83;

Ritenuta la necessità di disciplinare, con apposite norme, il servizio delle opere pubbliche nelle zone più interne del territorio, e di coordinare le nuove regole con quelle vigenti, approvate con R. decreto 9 marzo 1913, n. 288;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogato il R. decreto 9 marzo 1913, n. 288, col quale fu approvato l'ordinamento dei servizi per le opere pubbliche in Tripolitania e in Cirenaica.

Art. 2.

È approvato l'ordinamento dei servizi per le opere pubbliche in Tripolitania e in Cirenaica, secondo l'unito testo, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro delle colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Ordinamento dei servizi per le opere pubbliche in Tripolitania e in Cirenaica

TITOLO I.

Costituzione degli uffici e disposizioni generali

CAPO I.

Costituzione degli uffici

Art. 1.

In Tripolitania e in Cirenaica sono istituiti « Uffici per le opere pubbliche »; i quali possono essere ordinari e speciali.

Possono, inoltre, essere istituite sezioni distaccate, autonome o dipendenti da un ufficio.

Art. 2.

Per l'alta direzione e la sorveglianza degli uffici dipendenti e dei servizi, è istituito un « Ufficio d'ispezione per le opere pubbliche », diretto da un ispettore superiore del genio civile.

Art. 3.

Gli uffici sono formati, di regola, con personale del corpo Reale del genio civile, messo a disposizione del Ministero delle colonie, da quello dei lavori pubblici; ma può esservi addetto, con le stesse forme, personale di altre Amministrazioni dello Stato. Può, inoltre, esservi assegnato personale provvisorio; e, qualora esso sia scelto fra quello già addetto ad uffici del genio civile del Regno, il servizio alla dipendenza del Ministero delle colonie si considera, per ogni effetto, come se fosse prestato negli uffici medesimi.

Art. 4.

Il personale addetto agli uffici continua ad essere sottoposto, nei riguardi della carriera e della disciplina, alle norme legislative e regolamentari vigenti nelle amministrazioni cui appartiene.

Le attribuzioni disciplinari, conferite dalle suddette norme al ministro, sono esercitate dal governatore, quando non sia richiesto il parere di Consigli sedenti presso le Amministrazioni centrali: nel qual caso, il ministro delle colonie promuove gli opportuni provvedimenti dal ministro competente.

Art. 5.

Il ministro delle colonie, udito il governatore, provvede, con suo decreto, alla creazione di nuovi uffici e alla soppressione di quelli esistenti, a determinarne la sede, la circoscrizione e la competenza.

Art. 6.

Presso il Ministero delle colonie è istituito un « Comitato superiore per le opere pubbliche », presieduto da un presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e composto di un tecnico, membro effettivo del medesimo Consiglio, di un funzionario superiore tecnico delle ferrovie dello Stato, dell'ispettore superiore per le opere pubbliche, e del direttore generale preposto a questo servizio presso il Ministero. Il Comitato è parificato, per ogni effetto di legge e di regolamento, al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il presidente, il membro del Consiglio superiore e il funzionario delle ferrovie sono nominati per decreto Reale, su proposta del ministro delle colonie, e restano in carica due anni. Con le stesse forme e per lo stesso periodo di tempo, sono nominati due supplenti, scelti nelle medesime categorie.

Il ministro delle colonie, con suo decreto, può inoltre, per un determinato periodo di tempo o per la trattazione di singoli affari, aggregare al Comitato persone di speciale competenza.

I componenti il Comitato continuano ad esercitare il loro ufficio presso le Amministrazioni a cui appartengono.

Art. 7.

Per lo studio di speciali problemi o progetti, e, in genere, per provvedere a particolari esigenze del servizio, il ministro delle colonie può valersi dell'opera di persone competenti, estranee all'Amministrazione, alle condizioni che saranno da lui, volta per volta, determinate.

CAPO II.

Disposizioni generali

Art. 8.

Il Comitato superiore dà parere:

a) sui progetti di massima;

b) sui progetti esecutivi il cui importo superi le lire 250,000;

c) sugli atti di collaudo che implicano la risoluzione di riserve di speciale importanza, o per la loro natura o per il loro ammontare;

d) su tutte le questioni per le quali il ministro giudichi conveniente promuoverlo.

Art. 9.

L'ispettore superiore dipende dal ministro delle colonie, salvo per gli affari di competenza propria del governatore, a tenore del presente decreto, per i quali dipende direttamente da lui.

L'ispettore superiore, oltre le attribuzioni specificate nel presente decreto:

a) esercita l'alta direzione degli uffici e ne vigila l'andamento;

b) assume l'iniziativa per lo studio dei progetti, e, in base alle direttive impartitegli volta per volta dal governatore, formula i programmi annuali previsti all'articolo 14;

c) rassegna al governatore, per la trasmissione al ministro, le proposte, sia per l'istituzione di nuovi uffici o di sezioni distaccate, che per la destinazione del personale in colonia e il suo richiamo in Italia;

d) propone al governatore il trasferimento degli ingegneri fra i vari uffici, e provvede a quello del personale subalterno, d'ordine e provvisorio, dandone contemporaneamente avviso al Ministero e al governatore;

e) accorda ai funzionari dipendenti i congedi ordinari, e rassegna, col suo parere, le domande di congedo straordinario al governatore per i provvedimenti del ministro;

f) stabilisce, sentito l'ingegnere capo, l'ordinamento interno degli uffici e la loro distribuzione in sezioni;

g) adempie agli incarichi speciali che gli sono conferiti dal governatore, e dà parere sulle questioni che gli siano da lui proposte;

h) invia al Ministero e al governatore una relazione bimestrale sull'andamento dei servizi e degli uffici e sullo stato delle opere.

L'ispettore, in colonia, ha rango di presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Egli corrisponde direttamente col Ministero, col governatore, con tutti gli uffici della colonia e con le imprese dei lavori.

Art. 10.

Gli ingegneri capi preposti agli uffici per le opere pubbliche sono incaricati della direzione dei servizi loro affidati, e ne sono responsabili. Essi, oltre ad esercitare le attribuzioni specificate nel presente decreto:

a) dirigono e sorvegliano lo studio dei progetti, attenendosi alle istruzioni impartite dall'ispettore superiore;

b) curano la regolare esecuzione dei lavori, dando, all'uopo, le occorrenti direttive agli ingegneri dipendenti;

c) adempiono a tutti gli incarichi loro conferiti dal Ministero, dal governatore e dall'ispettore superiore;

d) vigilano sul personale che da loro dipende, e promuovono dall'ispettore superiore, o per suo mezzo, i provvedimenti che lo riguardano;

e) inviano al governatore e all'ispettore superiore relazioni bimestrali sull'andamento dei servizi e degli uffici e sullo stato delle opere affidate alla loro gestione.

Gli ingegneri capi corrispondono col governatore, con gli uffici della colonia, con l'ispettore superiore, con le imprese di lavori e, nei casi di urgenza, direttamente col Ministero, dando contemporanea notizia al governatore delle comunicazioni fatte.

Art. 11.

Per decreto del ministro delle colonie, promosso dal governatore, su proposta dell'ispettore superiore, le attribuzioni e le competenze di cui al precedente articolo, possono essere, in tutto o in parte, deferite agli ingegneri dirigenti le sezioni distaccate autonome.

Art. 12.

L'ufficio dell'ispettore superiore e gli uffici dipendenti provvedono, entro i limiti della rispettiva competenza, stabiliti negli articoli successivi, alla revisione contabile dei progetti e degli atti di collaudo, per mezzo di un funzionario espressamente designato dal capo dell'ufficio.

Egli può essere, quando occorra, coadiuvato da altri nell'adempimento di questo incarico; ma è, in ogni caso, direttamente responsabile dell'esattezza dei computi, e deve firmare la clausola revisionale.

La revisione contabile dei progetti e degli atti di collaudo, l'approvazione dei quali è demandata al Ministero, è fatta, quando ne sia il caso, dallo speciale ufficio tecnico presso il Ministero dei lavori pubblici.

Art. 13.

Il governatore e gli organi da lui delegati per la vigilanza e la tutela sulle amministrazioni locali possono valersi degli uffici per le opere pubbliche in tutti gli affari che abbiano carattere tecnico.

Art. 14.

Entro il termine fissato dal ministro, il governatore presenta il programma dei lavori e delle provviste da eseguire in ciascuno esercizio finanziario. Il ministro lo approva, stabilisce l'ammontare della spesa per ciascuna opera o categoria di opere, fissa un adeguato fondo di riserva per maggiori lavori ed imprevisti, ed assume gli occorrenti impegni finanziari, dandone comunicazione al governatore.

Le modificazioni e aggiunte, che, per sopravvenute esigenze, si rendessero necessarie al programma dei lavori durante l'anno, sono approvate dal ministro, nel modo prescritto al comma precedente.

Art. 15.

In base agli elementi forniti dall'ispettore superiore, è, inoltre presentato ogni anno, dal governatore al ministro, un preventivo delle diverse categorie di spese attinenti al normale funzionamento degli uffici, alle indennità ed altre competenze del personale. Il ministro lo approva, e autorizza il governatore a disporre le occorrenti spese.

Art. 16.

Per provvedere alle spese e ai pagamenti, considerati nei precedenti articoli 14 e 15, il ministro delle colonie assegna al governatore, per ogni esercizio finanziario, in una o più volte, un fondo; dal quale questi preleva, sotto la sua responsabilità, quanto gli occorre per fare pagamenti diretti o aperture di credito e anticipazioni a favore dei funzionari dipendenti. Il ministro provvede a reintegrare tale fondo, rimborsando il governatore delle spese sostenute, in base alla presentazione dei documenti contabili giustificativi.

TITOLO II.

Regole di competenza per la gestione dei lavori

CAPO I.

Divisione del territorio

Art. 17.

Il territorio della colonia, per ciò che concerne le regole di competenza tecnica e amministrativa e la gestione dei lavori, è diviso in tre zone:

a) la prima, nella quale hanno vigore, oltre le norme stabilite al titolo I, quelle del successivo capo 2° del presente decreto;

b) la seconda, nella quale le medesime norme hanno vigore, modificate con le particolari disposizioni del successivo capo 3°;

c) la terza, ove si provvede secondo il disposto dell'art. 41.

Il ministro delle colonie, su proposta del governatore, udito l'ispettore superiore, determina, con suo decreto, il territorio corrispondente a queste tre zone; e, quando occorra, col medesimo procedimento, ne modifica l'àmbito.

CAPO II.

Regole per la prima zona

Art. 18.

L'approvazione tecnica dei progetti esecutivi spetta:

a) all'ingegnere capo, per quelli di nuove opere, quando l'importo non superi le L. 20.000, e per quelli di manutenzione o riparazione, non eccedenti l'ammontare di L. 40.000; salvo che l'ispettore non creda, per ragioni speciali, di avocarla a sè, e salvo l'obbligo, in ogni modo, di dare a lui immediata notizia dell'approvazione impartita

b) all'ispettore, per tutti quelli l'importo dei quali non ecceda le L. 250.000;

c) al ministro, in tutti gli altri casi.

Art. 19.

Il governatore approva, nei riguadi della convenienza amministrativa, i singoli progetti delle opere ammesse nel programma, quando siano contenuti entro il limite di spesa fissato dagli ordinamenti in vigore; ne autorizza l'esecuzione approvando i relativi contratti, e ne tiene la gestione amministrativa e contabile.

Le medesime facoltà sono esercitate, in tutti gli altri casi, dal ministro.

In circostanze di comprovata urgenza, il governatore può autorizzare l'inizio dei lavori non compresi nel programma, salvo a chiedere, entro il più breve termine possibile, la conferma al Ministero.

Qualora ogni indugio sia pericoloso, l'inizio dei lavori può anche essere disposto, sotto la propria responsabilità dall'ingegnere capo, che ne dà contemporaneo avviso, possibilmente telegrafico, al governatore e all'ispettore.

Art. 20.

Gli ingegneri capi e l'ispettore superiore possono, quando se ne manifesti la necessità, autorizzare variazioni ed aggiunte ai progetti da essi approvati nei riguardi tecnici, purchè la relativa spesa non ecceda la somma disponibile per imprevisti e lavori in economia.

Qualora si tratti di progetti ai quali l'approvazione non sia stata da essi impartita, tale facoltà può essere esercitata:

a) dagli ingegneri capi, purchè la spesa non superi la metà della somma assegnata per imprevisti e lavori in economia, non ecceda, in ogni caso, le L. 25.000, e le variazioni ed aggiunte siano tali da non alterare la sostanza dei progetti medesimi nè i prezzi del contratto;

b) dall'ispettore, sino al limite della somma disponibile per

imprevisti e lavori in economia, e purchè non sia alterata la sostanza dei progetti.

Art. 21.

Tutte le altre variazioni ed aggiunte sono autorizzate dal governatore, a condizione che il loro ammontare non ecceda il quinto del progetto principale da lui approvato.

In ogni altro caso, non possono essere mandate ad effetto senza l'autorizzazione del ministro.

Art. 22.

Qualora, durante il corso dei lavori, sorgano contestazioni, alle quali non siano applicabili le disposizioni degli articoli 20 e 21, spetta all'ingegnere capo di risolverle, su ricorso dell'impresa, quando il progetto sia stato da lui approvato e l'ammontare dei maggiori compensi concessi non superi la somma ancora disponibile per imprevisti al momento della risoluzione. In tutti gli altri casi, la medesima facoltà spetta all'ispettore superiore, sempre entro il limite della somma ancora disponibile per imprevisti al momento della risoluzione, e purchè l'ammontare dei maggiori compensi non ecceda le L. 25.000.

Nel calcolare questi limiti, si tiene conto, in caso di concessione di sovrapprezzi o nuovi prezzi, dell'onere che essi importerebbero, applicati non solamente alle quantità dei lavori già inscritte in contabilità, ma anche a quelle da eseguire.

Le risoluzioni definitive dell'ingegnere capo o dell'ispettore, sono comunicate, con ordine di servizio, all'impresa; che ha l'obbligo di darvi esecuzione, salvo sempre il suo diritto di inscrivere le riserve nel registro di contabilità.

Art. 23.

Qualora le risoluzioni dell'ingegnere capo o dell'ispettore portino a superare i limiti stabiliti nel precedente articolo, essi le presentano in forma di proposte motivate al governatore. Questi decide, quando il progetto sia stato da lui approvato e la spesa relativa, tenuto conto di quanto dispone il secondo comma del precedente articolo, non ecceda il decimo dell'ammontare contrattuale dei lavori. In tutti gli altri casi, ne riferisce al ministro per le sue determinazioni.

Le decisioni definitive del ministro o del governatore sono comunicate all'impresa, nei modi e per gli effetti considerati all'ultimo comma del precedente articolo.

Art. 24.

Qualora circostanze speciali impediscano temporaneamente che i lavori procedano utilmente e a regola d'arte, l'ingegnere capo può autorizzarne la sospensione.

I verbali di sospensione e quelli di ripresa dei lavori devono essere comunicati all'ispettore e trasmessi all'autorità amministrativa che ha approvato il contratto.

L'ingegnere capo può anche concedere, per una sola volta, proroghe sino al limite massimo di trenta giorni. Quelle per un periodo di tempo maggiore e tutte le altre eventualmente chieste in aggiunta alla prima, concessa come sopra è detto, sono accordate dall'autorità amministrativa che ha approvato il contratto, udito, ove lo creda opportuno, il parere dell'ispettore.

Art. 25.

Entro i limiti d'importo, posti al paragrafo *a)* dell'art. 18, gli ingegneri capi confermano e vistano i certificati di regolare esecuzione rilasciati dai direttori dei lavori, e procedono direttamente ai collaudi delle opere, presentando in ambedue i casi motivate proposte, così in merito alle riserve inscritte dall'impresa nel registro di contabilità e nel conto finale, come circa l'applicabilità o non delle clausole penali.

Art. 26.

L'ispettore superiore procede direttamente o per mezzo di un suo delegato al collaudo dei lavori l'importo dei quali superi i limiti di competenza degli ingegneri capi e non ecceda le L. 250,000. Egli presenta, inoltre, proposte motivate circa le riserve e le clausole penali, ai sensi del precedente articolo.

Art. 27.

Il governatore approva i collaudi delle opere e provviste i progetti delle quali siano stati parimente da lui approvati; delibera sulle riserve dell'impresa e sull'applicabilità o non delle clausole penali, sentite le proposte motivate dell'ispettore o dell'ingegnere capo.

Qualora, peraltro, la risoluzione della vertenza adottata dal governatore importi una spesa per maggiori compensi che ecceda il limite posto alla sua competenza dall'art. 23, egli, prima di comunicarle all'impresa, deve richiedere l'assenso del Ministero.

Art. 28.

Il ministro delega uno o più funzionari per il collaudo dei lavori l'importo dei quali superi le L. 250,000.

Inoltre, per tutte le opere con comprese nel precedente articolo, udito, quando occorra, il Comitato superiore per le opere pubbliche approva i relativi atti di collaudo, delibera sulle riserve e sull'applicabilità o non delle clausole penali.

Art. 29.

Fino a che non sia in altro modo provveduto, per la gestione delle opere pubbliche, per l'ordinamento e il funzionamento interno degli uffici, s'intendono richiamati: il titolo VI della legge sui lavori pubblici, 20 marzo 1865, allegato *F* (Capi II e III), e i regolamenti che vigono in Italia, in quanto non contraddicano alle presenti disposizioni ed a tutte quelle che siano state emanate per la Tripolitania e la Cirenaica.

Le attribuzioni e le facoltà che, a tenore delle norme in essi stabilite, spettano al ministro, s'intendono demandate al governatore, per i lavori e i contratti la gestione dei quali sia da lui tenuta ai sensi dei precedenti articoli.

CAPO III.

Regole per la seconda zona

Art. 30.

Il personale degli uffici o delle sezioni, istituiti per i lavori da eseguire nella seconda zona, potrà essere distaccato presso i dipendenti uffici di governo; ma esso non potrà ricevere ordini od incarichi se non dal governatore e dall'ispettore superiore, dal capo dell'ufficio regionale di governo e dall'ingegnere da cui direttamente dipende.

Al personale tecnico di tali uffici o sezioni potrà essere assegnato, per decreto del ministro, udito il governatore, uno speciale compenso, per tenere conto delle condizioni particolarmente gravose in cui dovesse prestare servizio. Questo compenso sarà corrisposto per ogni giornata di studio o di lavoro prestata oltre il raggio di sei chilometri dalla residenza.

Potrà, inoltre, essere attribuito, in luogo del rimborso delle spese di viaggio per gite di servizio, giusta il R. decreto 5 giugno 1913, n. 798, un compenso fisso mensile, per procurarsi e mantenere stabilmente un mezzo di trasporto.

Art. 31.

L'approvazione tecnica dei progetti spetta al funzionario tecnico distaccato, per quelle opere l'importo delle quali non superi le lire dodicimila, salvo che l'ingegnere dirigente l'ufficio o la sezione non creda, per ragioni speciali, di avocarla a sè, e salvo l'obbligo, in ogni modo, di dare a lui immediata notizia dell'approvazione impartita.

Oltre questo limite di somma, restano ferme le competenze per l'approvazione stabilite all'art. 18.

I progetti di cui al presente articolo, approvati nei riguardi tecnici dal funzionario distaccato, non sono soggetti alla revisione contabile. Però, le liquidazioni finali relative, prima di essere comprese nelle contabilità del governatore, dovranno essere rivedute dal funzionario addetto a questo servizio presso l'ufficio delle opere pubbliche esistente nella sede del governo della colonia.

Art. 32.

Entro i limiti di spesa che saranno stabiliti per ogni singola opera o per categoria di opere nel programma annuale dei lavori e delle provviste, il governatore può delegare ai capi degli uffici regionali di governo, in tutto o in parte, le sue facoltà, per l'approvazione dei progetti e dei contratti, per la esecuzione dei lavori in appalto o in economia, e, in genere, per tutto ciò che riguarda la gestione, il collaudo, la liquidazione di essi, la risoluzione di vertenze insorte con le imprese e la pronuncia in merito all'applicabilità o non delle clausole penali.

Quando la distanza dai luoghi ove si debbono eseguire i lavori o le provviste o altre particolari ragioni non consentano di procedere altrimenti, i capi degli uffici regionali di Governo, nei limiti della competenza ad essi delegata e in base alla presentazione di un sommario fabbisogno, possono autorizzare i funzionari tecnici distaccati ad eseguire in economia i lavori e le provviste ammessi nel programma, l'ammontare dei quali non oltrepassi L. 12.000.

Le spese eseguite a tenore del precedente comma sono liquidate dal funzionario tecnico distaccato, sotto la sua personale responsabilità, ed approvate dal capo dell'ufficio regionale di governo.

Art. 33.

Alle spese ed ai pagamenti dei lavori e delle provviste, il governatore provvede direttamente, oppure mediante somministrazioni di fondi a favore dei capi degli uffici regionali di governo, sulle somme a lui assegnate o anticipate dal ministro.

I capi degli uffici regionali di governo trasmettono le contabilità delle spese da essi eseguite al governatore; il quale le comprende nei propri rendiconti.

Art. 34.

I funzionari tecnici distaccati possono, quando se ne manifesti la necessità, apportare variazioni ed aggiunte ai progetti da essi approvati, purchè l'importo totale dei lavori e delle provviste, così modificati o accresciuti, non superi il limite di somma posto alla loro competenza dall'art. 31.

L'eventuale maggiore spesa su quella autorizzata e le modificazioni alla sostanza del progetto che si rendessero necessarie, devono essere, però, approvate dall'autorità che, a tenore dell'art. 32, ha approvato in linea amministrativa il progetto principale oppure ha autorizzato la spesa.

Art. 35.

Qualora si tratti di progetti, l'approvazione dei quali non sia stata impartita dal funzionario tecnico distaccato, questi può, parimente, apportarvi variazioni ed aggiunte, a condizione che la spesa relativa non oltrepassi la metà del limite di competenza assegnato, in materia, dall'art. 20, all'ingegnere capo, e purchè, in ogni caso, non superi le L. 12.000.

Qualora le modificazioni od aggiunte al progetto per tal modo approvate, portino anche modificazioni ai prezzi del contratto o alla sostanza del progetto, esse non possono mandarsi ad effetto senza l'assentimento dell'autorità amministrativa che ha autorizzato i lavori o le provviste.

Di tutte le modificazioni od aggiunte, il funzionario tecnico che le ha approvate deve dare immediata notizia all'ingegnere dirigente da cui dipende.

In tutti gli altri casi, non contemplati nell'articolo e nei comma precedenti, restano ferme le competenze tecniche ed amministrative regolate dagli articoli 20 e 21.

Art. 36.

Qualora, durante il corso dei lavori, sorgano contestazioni con l'impresa, alle quali non siano applicabili le disposizioni degli articoli 34 e 35, le facoltà attribuite all'ingegnere capo dall'art. 22 possono essere esercitate dal funzionario tecnico distaccato, quando il progetto sia stato da lui approvato.

In tutti gli altri casi, egli rimette gli atti all'autorità amministrativa competente ai termini degli articoli 23 o 32.

Art. 37.

Le attribuzioni conferite dall'art. 24 all'ingegnere capo, in materia di sospensione dei lavori o di concessione di proroghe, possono essere esercitate dal funzionario tecnico distaccato.

Art. 38.

Il funzionario tecnico distaccato accerta la regolare esecuzione dei lavori e delle provviste, i progetti dei quali siano stati da lui approvati in linea tecnica, e ne rilascia i relativi certificati.

L'ingegnere capo può, per il collaudo dei lavori e delle provviste dei quali abbia approvato i progetti, delegare appositamente, sotto la sua responsabilità, un funzionario tecnico.

Quegli che procede al collaudo presenta motivate proposte, così in merito alle riserve inscritte dall'impresa nel registro di contabilità e nel conto finale, come circa l'applicabilità o non delle clausole penali.

Art. 39.

Quando non vi siano uffici o sezioni per le opere pubbliche, nè funzionari tecnici distaccati ai sensi dell'art. 30, oppure non possa esserne utilmente ed economicamente impiegata l'opera, i lavori e le provviste compresi nel programma annuale sono eseguiti a cura degli uffici regionali di governo: i quali, previa autorizzazione del governatore, ed entro i limiti di spesa da lui fissati, possono valersi, per lo studio dei progetti, per la direzione, la sorveglianza e la liquidazione dei lavori e delle provviste, dell'opera di ufficiali del genio militare o di altre armi.

Questi, nella gestione e nella liquidazione, dovranno attenersi, per quanto è possibile, alle norme che regolano l'esecuzione delle opere pubbliche civili in colonia.

Art. 40.

Qualora, per evitare sinistri, o danni alle opere esistenti, e in ogni caso di forza maggiore o di assoluta urgenza, occorra intraprendere un'opera, il cui presumibile costo oltrepassi i limiti di competenza stabiliti dagli articoli 31 e 32, o che, se pure non li superi, non sia considerata in programma, il capo dell'ufficio regionale di governo o, nei luoghi ove tale ufficio non vi sia, il funzionario tecnico ivi distaccato, può autorizzarne l'immediato inizio, dandone contemporaneo avviso al governatore e facendo redigere, appena le circostanze lo consentano, un regolare progetto; il quale dovrà essere trasmesso alle autorità competenti per l'approvazione.

CAPO IV.

Regole per la terza zona

Art. 41.

Nella terza zona, i lavori e le provviste, compresi nel programma annuale, sono eseguiti in economia, entro i limiti di spesa in quello stabiliti, previa autorizzazione del governatore, a cura dell'ufficio regionale di governo o, in sua mancanza, delle autorità militari a ciò espressamente dal governatore designate.

Alle spese relative sarà provveduto con somme somministrate dal governatore sui fondi a lui assegnati o anticipati dal ministro.

Le erogazioni per tal modo fatte dovranno essere giustificate, sotto la propria responsabilità, dal funzionario civile o militare incaricato di dirigere i lavori o di eseguire le provviste; e i relativi

documenti contabili, debitamente approvati dal capo dell'ufficio regionale di governo o, in sua mancanza, dall'autorità militare designata, e sottoposti alla revisione secondo l'ultimo comma dell'articolo 31, saranno compresi dal governatore nei propri rendiconti.

Nelle ipotesi previste dall'art. 40, potranno essere iniziati anche lavori non compresi nel programma, salvo l'obbligo di chiederne contemporaneamente la conferma al governatore.

Disposizioni finali e transitorie

Art. 42.

Con decreto del ministro sarà provveduto a quanto occorra per l'attuazione del presente decreto.

Con le stesse forme, il limite di spesa richiamato nel primo comma dell'art. 19 può essere diversamente stabilito secondo le zone in cui i lavori e le provviste debbono eseguirsi.

Art. 43.

Con decreto del ministro sarà stabilita la data per l'entrata in vigore del presente ordinamento, la quale potrà variare secondo le diverse zone.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle colonie
BERTOLINI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 94

Regio Decreto 8 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Offida.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 dicembre 1913 (registrato alla Corte dei conti il 2 gennaio successivo) che scioglie il Consiglio della Camera di commercio e industria di Siracusa e nomina il comm. avv. Francesco Colaci commissario governativo per la temporanea amministrazione della Camera medesima;

Considerato che al commissario predetto non è possibile compiere la sua missione nel periodo ordinario di due mesi;

Visti gli articoli 3 e 34 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La durata dei poteri del comm. avv. Francesco Colaci, commissario governativo, per la Camera di commercio e industria di Siracusa è prorogata di due mesi.

Art. 2.

Le elezioni per la ricostituzione del Consiglio della Camera predetta sono fissate per il giorno ventinove marzo p. v.

L'insediamento degli eletti avrà luogo il giorno quattro aprile successivo.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M.** *il* **Re,** *in udienza del 25 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montevarchi (Arezzo).*

SIRE!

Verificatasi testè la vacanza di più di due terzi dei consiglieri comunali di Montevarchi, si dovrebbe procedere alla ricostituzione integrale della rappresentanza comunale, a norma dell'art. 272, primo comma, della legge comunale.

L'immediata convocazione dei comizi non avrebbe però efficacia di ristabilire il normale funzionamento della pubblica azienda; giacchè, ove pure potesse ottenersi il concorso degli elettori alle urne, mancherebbero alla rappresentanza comunale, che venisse ora eletta, il tempo e l'autorità per risolvere le questioni di maggiore interesse per il Comune, dovendo, tra pochi mesi, avvenire le elezioni generali in base alle nuove liste a suffragio allargato, ora in corso di formazione, ai termini della legge 19 giugno 1913, n. 640.

Le espropriazioni per il pubblico acquedotto, la sistemazione delle scuole, l'organizzazione della azienda elettrica municipalizzata, il riordinamento della finanza comunale, richiedono un'azione amministrativa serena e libera da preoccupazioni, la quale, nelle attuali condizioni, può solo ottenersi da una gestione straordinaria.

Anche secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 23 gennaio corrente, è pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montevarchi, in provincia di Arezzo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Vincenzo Cornero è nominato com-

missario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Marco dei Cavoti (Benevento).*

SIRE!

Nel novembre scorso undici dei venti consiglieri comunali di San Marco dei Cavoti, compresi il sindaco e gli assessori, si dimisero, ed essendo venuti a mancare più di due terzi dei consiglieri assegnati, in dipendenza anche delle vacanze precedentemente verificatesi, in numero di cinque, per dimissioni e morte, il prefetto di Benevento dovette inviare sul luogo un suo commissario per la provvisoria gestione del Comune, indicendo le elezioni generali pel 14 dicembre successivo.

Assai scarso fu però il concorso degli elettori alle urne, essendosi astenuto il partito dell'opposizione alla dimissionaria Amministrazione ed essendosi presentati, su 527 iscritti, soltanto 87 dei seguaci di quest'ultima, i quali diedero il loro voto ai loro avversari.

Riuscì così la lista di venti dell'opposizione, i quali il giorno successivo a quello della loro elezione, dichiararono al prefetto di rifiutare l'accettazione della carica, in vista della necessità dell'assetto finanziario ed amministrativo della pubblica azienda da parte di persona estranea alle competizioni locali.

Inutili riuscirono gli uffici fatti dal commissario prefettizio per indurre i venti eletti a recedere dal proposito da essi manifestato; sicchè la convocazione del Consiglio comunale, da lui indetta per il 19 dicembre scorso, riuscì infruttuosa, nessuno avendo risposto all'invito.

Di fronte all'esito della convocazione dei comizi, al rifiuto dei consiglieri proclamati eletti di assumere l'ufficio e al voto da essi espresso per un'azione di riforma da parte di uno straordinario amministratore, la quale è del resto invocata da entrambi i partiti locali, nessun ulteriore assegnamento può farsi sul rimedio ordinario delle elezioni generali per la ricostituzione dell'Amministrazione.

Si manifesta invece la necessità di uno straordinario provvedimento, ritenuta altresì dal Consiglio di Stato col parere del 23 gennaio corrente, e vi provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Marco dei Cavoti, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Gennaro D'Aria è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 1° febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gonzaga (Mantova).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni causate da crisi di partito, del sindaco e della Giunta municipale di Gonzaga, il Consiglio comunale si è ridotto a nove membri su venti che lo compongono, onde non è più in grado di funzionare.

Non sembra, però, opportuno procedere ora a nuove elezioni, perchè esse non varrebbero a costituire un'amministrazione vitale, rispecchiante la volontà della vera maggioranza del paese, mentre da qui a pochi mesi dovranno aver luogo le elezioni generali con le nuove liste, ora in corso di formazione.

Occorre, intanto, che siano risoluti gravi problemi interessanti la vita comunale, i quali richiedono l'opera serena e volenterosa di un R. commissario.

Mi onoro, quindi, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui, in conformità anche a quanto ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 30 gennaio scorso, viene sciolto il Consiglio comunale di Gonzaga ed è nominato il R. commissario per la gestione straordinaria del Comune.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gonzaga, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Piomarta è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria

di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

CORTE DEI CONTI

IL PRESIDENTE

Visto il regolamento 16 giugno 1909 per il personale della Corte dei conti modificato dalle sezioni unite della Corte stessa nelle adunanze 11 luglio 1912 e 13 giugno 1913;

Vista l'ordinanza presidenziale 18 luglio 1913 con la quale fu indetto un esame di concorso pel conferimento di n. 8 posti di archivista di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Vista l'ordinanza presidenziale 21 novembre 1913 con la quale venne stabilito l'elenco degli applicati di 1ª classe ammessi all'esame predetto;

Visti: la relazione finale della Commissione esaminatrice nominata con decreto presidenziale 30 ottobre 1913; l'elenco indicante la media generale dei punti ottenuti da ciascun candidato, nonchè gli atti degli esami;

DETERMINA:

Sono dichiarati vincitori del concorso per 8 posti di archivista di 2ª classe, bandito con ordinanza presidenziale 18 luglio 1913, i seguenti applicati:

Pozzi Probo, con punti 36,3 — Calvari Gino, id. 35,3 — Ravot-Licheri Attilio, id. 35,2 — Pocobelli Augusto, id. 34,6 — Fontana Gio. Battista, id. 33,1 — Bandi Agostino, id. 33 — Anastasi Francesco, id. 32,2 — Morici Alfredo, 31,6.

Roma, 9 gennaio 1914.

Il presidente
di BROGLIO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1913:

Cagliani-Candela Antonino, delegato di 5ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni otto, (art. 51 prima lett. c T. U. delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Sottufficiali della R. marina ed alunni applicati di P. S. nominati applicati di 3ª classe (L. 1500):

Verde Luigi, sottufficiale della R. marina — Jannantuono Francesco.

Con R. decreto dell'11 dcembre 1913:

Collocato in aspettativa:

Buffa Giuseppe, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 febbraio 1914, in Campolongo Maggiore, provincia di Venezia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 febbraio 1914.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

STATISTICA sommaria delle cause delle morti avvenute nel Regno, nell'anno 1912.

Mentre è in corso la stampa del volume contenente le notizie particolareggiate delle *Cause delle morti* nell'anno 1912, crediamo opportuno far conoscere anticipatamente la classificazione dei morti in ciascuna Provincia, in ciascun compartimento e nel complesso del Regno, in detto anno, secondo quelle cause dei decessi che sono fra le più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitarie della popolazione (*a*).

L'elenco nosologico delle cause di morte, secondo il quale saranno date le notizie nel volume suindicato, contiene 168 voci; in questo riassunto sommario ne sono enumerate soltanto 36, le quali, per altro, comprendono 451.933 casi di morte, cioè il 71 per cento del totale.

Nel 1912 morirono nel Regno 635.788 individui; si ebbero, cioè, 18.15 morti per ogni 1000 abitanti. Nel 1911 ne morirono 742.811 e 682.459 nel 1910, cioè 21.41 e 19.85 rispettivamente. Il 1912, adunque, segna un numero di morti inferiore di 107.023 a quello dell'anno precedente e di 46.671 a quello del 1910, ed è l'anno della più bassa mortalità in tutto il periodo d'osservazione dal 1862 al 1912.

La forte diminuzione dei morti nel 1912, rispetto all'anno 1911, si riscontra principalmente nei morti per malattie del tubo intestinale e per quelle infiammatorie dell'apparato respiratorio e, quindi, nei morti per malattie tubercolari in tutte le loro forme e per quelle del cuore; ed è poi anche dovuta alla quasi cessazione del colera asiatico.

Ed infatti, i morti per *enterite, diarrea, colera indigeno*, ecc., che nel 1911 furono in numero di 87.697, nel 1912 scemarono a 59.520; quelli per *polmonite crupale* e *bronco polmonite acuta* da 82.936 nel 1911, discesero a 71.429 nel 1912; quelli per *bronchite acuta* e *cronica* da 58.807 a 49.512; per *tubercolosi in tutte le sue forme* da 59.764 a 52.153; per malattie del *cuore* da 65.493 a 60.188. Il *colera asiatico*, che nel 1911 si diffuse in 45 provincie del Regno, causandovi la morte di 6145 persone, nel 1912 risparmiò la intera popolazione italiana, ad eccezione della provincia di Cagliari, nella quale fu causa soltanto di 41 morti.

Diminuirono pure notevolmente nel 1912 i morti per *influenza* (da 5660 nel 1911 a 3140 nel 1912), per *meningite semplice cerebrale e spinale* (da 13184 a 10806), per *apoplessia e congestione cerebrale* (da 37321 a 35339), per *febbre tifoidea* (da 9537 a 7743), per *morbillo* (da 8573 a 7277), per *febbri da malaria e cachessia palustre* (da 4420 a 3161), per malattie *dei reni* (da 16683 a 15732), per malattie delle *arterie* (da 12681 a 11987) e per *tumori maligni* (da 23172 a 22656).

L'epidemia di *vaiuolo* si mantenne ancora grave nell'anno 1912, pure essendo diminuita rispetto al 1911; ed infatti si ebbero per tale morbo 3337 morti nel 1912 contro 4828 nel 1911.

Una leggiera diminuzione, rispetto all'anno 1911, si ebbe pure nei morti per *sifilide, ipertosse, pellagra* ed *alcoolismo cronico*.

È rimasto pressochè invariato il numero dei morti per *pustola maligna*, per *rabbia*, per *febbre puerperale*, per *omicidio* e per *cause violente accidentali*.

Si è invece avuto nell'anno 1912 un leggiero aumento nelle morti per *scarlattina*, per *difterite* e *laringite crupale*, per *risipola*, per le malattie di *gravidanza, parto e puerperio* (esclusa la *febbre puerperale*) e per *suicidio*.

Se si dà uno sguardo alla distribuzione geografica dei morti nel 1912 per alcune delle cause sopra indicate, si nota che il *vaiuolo* ha colpito specialmente le Calabrie, la Sicilia e la Campania; il *morbillo* le Calabrie, le Puglie, l'Emilia e la Campania; la *scarlattina* la Sicilia e le Calabrie; la *febbre tifoidea* la Sicilia, l'Umbria e la Lombardia; la *difterite* le Marche e la Basilicata; l'*ipertosse* la Sardegna, il Veneto e la Lombardia.

(*a*) Avvertiamo che le cifre esposte in questo riassunto sommario non sono ancora definitive e potranno subire qualche lieve variazione per effetto dei lavori di revisione che si stanno compiendo.

Le *febbri da malaria* e la *cachessia palustre* determinarono in tutto il Regno 3161 casi di morte, che, come al solito, spettano per la massima parte alla Sardegna, alla Sicilia, alle Calabrie, alla Basilicata, alle Puglie, agli Abruzzi ed al Lazio.

Morirono di *sifilide* 1701 individui, in gran parte nel Lazio, nelle Calabrie e nella Campania e di *pustola maligna* 223 appartenenti per circa due terzi alle provincie a sud del parallelo di Roma.

La *tubercolosi*, i *tumori maligni* e l'*alcoolismo cronico* causarono un maggior numero di morti, in rapporto alla popolazione, nei compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale.

Predominarono nelle provincie meridionali ed insulari le morti per *enterite, diarrea, colera indigeno ed ulcera intestinale*, ed in esse fu pure notevole il numero dei morti per *omicidio*.

Nel seguente prospetto, le cifre dei morti nel Regno per le più importanti cause suddette, in ciascun anno del triennio 1910-1912 e in cifre proporzionali a un milione di abitanti, sono messe a confronto con le cifre corrispondenti del triennio 1887-1889, risalendosi così fino all'anno in cui fu iniziata in tutti i comuni del Regno la statistica delle cause di morte.

Morti nel Regno per ogni milione d'abitanti nei due trienni 1887-89 e 1910-912.

Cause delle morti	1887	1888	1889	1910	1911	1912
Vaiuolo	549	607	447	12	139	95
Morbillo	803	703	459	288	247	208
Scarlattina	494	303	215	84	73	85
Febbre tifoidea	939	800	768	260	275	221
Difterite e laringite crupale	952	861	663	140	106	111
Ipertosse	376	256	409	158	197	192
Influenza	18	20	17	81	163	90
Febbri da malaria e cachessia palustre	710	536	539	105	127	90
Colera asiatico	275	—	—	23	177	1
Sifilide	64	64	69	50	54	49
Pustola maligna, carbonchio	24	23	18	8	7	6
Rabbia	3	4	4	2	1	2
Febbre puerperale	85	82	70	29	27	26
Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	150	149	133	52	49	52
Tubercolosi disseminata e polmonare	1321	1389	1423	1177	1219	1073
Altre malattie tubercolari	780	737	696	433	504	416
Malattie dei reni	255	271	262	459	481	449
Pellagra	125	117	104	38	35	28
Tumori maligni	427	423	430	656	668	647
Apoplessia e congestione cerebrale	1091	1123	1052	1046	1076	1009
Bronchite acuta e cronica	2156	2343	2162	1426	1696	1414
Polmonite crupale e bronco polmonite acuta	2154	2441	2104	2038	2390	2039
Malattie del cuore	1268	1336	1288	1848	1888	1718
Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	3147	3140	3081	2760	2528	1699
Alcoolismo cronico	15	14	14	28	21	18
Morte violenta accidentale	378	381	342	320	320	320
Suicidio	49	53	49	84	79	83
Omicidio	52	55	49	34	31	30
Totale dei morti per qualsiasi causa	27993	27508	25572	19852	21414	18152

Da questo prospetto si rileva che è notevolmente diminuita, dal 1887 in poi, la mortalità per malattie infettive, ad eccezione dell'influenza, per la quale si è verificato il fatto opposto, quella per affezioni tubercolari, per pellagra, per malattie da parto e da puerperio e per bronchite acuta e cronica; è pure diminuita la mortalità causata dalle infiammazioni intestinali, mentre si mantiene quasi invariata quella causata dalle polmoniti acute e dall'apoplessia e congestione cerebrale. È invece cresciuta alquanto la mortalità determinata da tumori maligni, da malattie del cuore e dei reni, da alcoolismo cronico e da suicidio.

Nel prospetto che viene appresso sono esposte le cifre delle morti nell'anno 1912, divise secondo le loro cause più importanti, in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno.

Morti avvenute nell'anno 1912 in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno, classificate secondo le loro cause più importanti (*a*).

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE presente calcolata alla metà dell'anno 1912	CAUSE DI MORTE						
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Alessandria	806483	13	35	6	96	64	114	18
Cuneo	651660	2	56	6	80	34	73	16
Novara	757307	—	85	4	96	62	64	34
Torino	1224070	2	91	10	228	100	128	39
Piemonte	**3439520**	**17**	**267**	**26**	**500**	**260**	**379**	**107**
Genova	1061176	10	57	11	275	135	168	42
Porto Maurizio	147196	2	3	—	9	14	16	4
Liguria	**1208372**	**12**	**60**	**11**	**284**	**149**	**184**	**46**
Bergamo	519475	1	94	3	171	70	235	20
Brescia	604326	—	12	13	227	84	93	18
Como	622447	2	68	8	164	81	194	28
Cremona	350268	1	74	4	113	37	95	51
Mantova	352158	2	92	11	75	52	39	11
Milano	1761623	2	219	31	541	258	483	73
Pavia	512769	—	41	4	94	39	60	27
Sondrio	131191	—	1	—	37	26	12	19
Lombardia	**4854257**	**8**	**601**	**74**	**1422**	**647**	**1211**	**247**
Belluno	196129	—	59	—	28	35	108	22
Padova	528319	1	2	26	121	33	267	35
Rovigo	260360	1	43	—	39	25	28	12
Treviso	501181	1	47	5	127	73	242	20
Udine	642558	—	53	23	135	82	262	49
Venezia	474152	10	30	58	130	56	283	24
Verona	480839	1	44	9	134	49	51	9
Vicenza	502552	—	50	19	132	60	171	22
Veneto	**3586090**	**14**	**328**	**140**	**846**	**413**	**1412**	**193**
Bologna	585604	1	194	15	111	73	102	24
Ferrara	312839	—	204	4	58	52	126	30
Forlì	305568	3	35	3	76	51	38	30

(*a*) I dati contenuti in questo prospetto non sono ancora definitivamente accertati e potranno subire qualche lieve variazione per i lavori di revisione che si stanno compiendo.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta
Alessandria	—	47	—	15	—	—	16	39	20	6	196	827	518	618	**1315**
Cuneo	2	31	—	9	3	1	16	57	12	2	198	586	422	716	**1164**
Novara	5	35	—	6	2	2	15	22	7	1	215	658	583	624	**1192**
Torino	1	66	—	31	3	3	26	53	24	—	272	1129	967	1138	**2410**
Piemonte	**8**	**179**	—	**61**	**8**	**6**	**73**	**171**	**63**	**9**	**881**	**3200**	**2490**	**3096**	**6081**
Genova	3	51	—	51	10	—	18	45	18	1	293	852	759	816	**2267**
Porto Maurizio	—	5	—	7	—	—	1	11	4	—	26	141	117	175	**312**
Liguria	**3**	**56**	—	**58**	**10**	—	**19**	**56**	**22**	**1**	**319**	**993**	**876**	**991**	**2579**
Bergamo	1	19	—	11	—	—	21	31	10	39	302	600	377	1000	**1211**
Brescia	5	23	—	11	1	—	21	27	11	51	252	809	529	811	**1119**
Como	3	39	—	16	1	—	11	29	9	14	324	738	525	613	**1291**
Cremona	8	27	—	5	1	—	9	19	11	32	122	494	358	393	**622**
Mantova	3	21	—	16	1	—	8	21	3	20	89	532	267	345	**430**
Milano	10	138	—	61	3	1	56	80	34	73	881	1786	1473	1599	**3367**
Pavia	5	22	—	11	1	—	8	17	13	12	127	504	401	400	**814**
Sondrio	—	12	—	4	—	—	4	8	1	3	29	92	93	174	**339**
Lombardia	**35**	**301**	—	**135**	**8**	**1**	**138**	**232**	**92**	**244**	**2126**	**5555**	**4023**	**5335**	**9193**
Belluno	—	11	—	1	—	—	3	11	2	8	70	102	131	287	**380**
Padova	5	32	—	12	—	1	5	19	16	139	133	572	331	511	**693**
Rovigo	34	8	—	2	—	—	3	9	6	36	61	298	153	229	**255**
Treviso	—	26	—	4	1	—	5	22	14	66	121	372	281	412	**708**
Udine	6	21	—	8	—	—	7	37	23	56	152	388	486	699	**1050**
Venezia	34	33	—	19	—	—	3	27	11	43	216	507	396	487	**836**
Verona	5	20	—	15	—	—	8	24	10	39	123	638	323	373	**627**
Vicenza	3	17	—	18	1	—	11	25	7	105	144	499	285	469	**829**
Veneto	**87**	**168**	—	**79**	**2**	**1**	**45**	**174**	**89**	**492**	**1020**	**3376**	**2386**	**3467**	**5378**
Bologna	3	34	—	26	2	3	15	23	5	10	138	612	599	618	**1213**
Ferrara	26	29	—	6	—	—	3	13	1	15	79	339	221	413	**586**
Forlì	1	15	—	5	—	—	2	15	11	13	53	355	337	411	**535**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupo	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Alessandria	914	104	70	7	46	1426	5	251	201	97[illegible]	18	218	71	15	11478
Cuneo	624	44	52	10	40	1520	3	161	189	961	14	24[illegible]	51	9	10704
Novara	978	94	70	8	63	1613	5	257	308	461	24	269	75	10	10986
Torino	1629	170	88	9	102	3003	6	446	532	1270	25	423	191	25	19768
Piemonte	**4145**	**412**	**280**	**34**	**251**	**7562**	**19**	**1115**	**1230**	**3666**	**81**	**1154**	**388**	**59**	**52936**
Genova	1708	231	89	10	79	1882	5	415	384	1104	30	321	177	25	16552
Porto Maurizio	213	21	17	1	12	348	1	45	50	190	4	62	22	—	2468
Liguria	**1921**	**252**	**106**	**11**	**91**	**2230**	**6**	**460**	**434**	**1294**	**34**	**383**	**199**	**25**	**19020**
Bergamo	618	99	81	11	60	1013	7	132	199	2393	9	200	18	4	11889
Brescia	709	91	124	8	50	1200	5	232	176	1441	15	265	34	6	11523
Como	907	155	100	8	49	1495	3	226	249	1081	10	204	56	4	11448
Cremona	367	80	55	9	15	661	1	156	124	586	2	116	25	5	6406
Mantova	344	62	40	5	36	599	1	135	112	563	7	100	29	2	5725
Milano	2708	324	212	23	140	2931	9	648	764	2940	47	549	240	19	30168
Pavia	609	87	55	6	31	934	6	204	173	463	5	150	42	8	7307
Sondrio	134	22	16	3	8	344	1	27	40	217	4	73	6	1	2314
Lombardia	**6396**	**920**	**688**	**73**	**389**	**9177**	**33**	**1769**	**1837**	**9684**	**99**	**1657**	**450**	**49**	**86780**
Belluno	322	41	23	9	20	436	1	79	67	176	6	106	22	3	3661
Padova	601	117	88	15	41	751	2	341	131	847	22	120	36	3	9019
Rovigo	256	42	71	6	26	403	2	102	77	332	4	86	22	3	4547
Treviso	552	135	52	8	31	725	4	276	124	567	41	164	31	6	7610
Udine	934	156	94	10	66	1242	4	340	182	1034	40	208	58	6	11568
Venezia	716	165	96	18	45	745	3	327	199	573	17	158	55	5	8774
Verona	578	80	78	15	41	843	2	221	118	684	10	128	38	11	7430
Vicenza	578	116	76	13	39	860	1	196	154	705	16	111	36	1	8323
Veneto	**4537**	**852**	**578**	**94**	**309**	**6005**	**19**	**1882**	**1052**	**4918**	**156**	**1081**	**298**	**38**	**60932**
Bologna	701	125	90	3	48	988	3	283	186	708	3	203	86	8	10274
Ferrara	364	72	73	9	27	404	4	156	86	4[illegible]7	2	95	37	4	5966
Forlì	355	48	49	4	19	462	—	117	120	473	5	86	24	9	5490

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE presente calcolata alla metà dell'anno 1912	CAUSE DI MORTE						
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Modena	358777	—	89	21	49	33	108	8
Parma	330980	1	155	6	31	39	21	14
Piacenza	259268	—	62	3	46	33	32	5
Ravenna	251033	—	74	3	40	26	29	8
Reggio nell'Emilia	314777	—	196	39	49	29	28	19
Emilia	**2718851**	**5**	**1009**	**94**	**460**	**336**	**484**	**188**
Arezzo	284787	1	49	1	50	20	108	3
Firenze	1007212	—	126	10	189	68	237	27
Grosseto	149313	5	12	2	35	7	4	13
Livorno	136944	19	—	—	56	8	12	14
Lucca	336514	1	11	1	35	28	65	21
Massa e Carrara	216744	—	6	1	21	22	21	4
Pisa	344604	6	11	2	66	24	60	30
Siena	242438	1	4	11	47	6	70	32
Toscana	**2718556**	**33**	**219**	**28**	**499**	**183**	**577**	**144**
Ancona	323960	—	21	4	64	41	37	16
Ascoli Piceno	255306	1	36	4	69	19	33	22
Macerata	260654	2	15	3	60	21	45	18
Pesaro e Urbino	263054	—	37	3	59	185	86	18
Marche	**1102974**	**3**	**109**	**14**	**252**	**266**	**201**	**74**
Perugia (**Umbria**)	**691542**	**1**	**46**	**6**	**207**	**47**	**48**	**45**
Roma (**Lazio**)	**1325097**	**126**	**380**	**60**	**289**	**150**	**188**	**116**
Aquila degli Abruzzi	410746	7	216	28	131	61	78	66
Campobasso	350311	14	76	3	73	50	10	44
Chieti	369531	1	30	47	104	47	21	44
Teramo	310429	—	11	10	56	46	74	53
Abruzzi e Molise	**1441017**	**22**	**333**	**88**	**364**	**204**	**183**	**207**
Avellino	399371	19	163	35	53	51	50	59
Benevento	257248	214	105	24	34	32	42	29
Caserta	793385	404	428	19	129	71	67	137

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta
Modena	—	19	—	9	1	1	12	27	5	5	89	407	249	495	728
Parma	—	31	—	4	—	—	13	25	7	4	75	356	324	436	690
Piacenza	—	20	—	15	1	—	6	13	3	20	82	300	205	255	677
Ravenna	2	9	—	6	2	1	1	12	6	5	42	291	352	198	351
Reggio nell'Emilia	1	22	—	8	2	—	16	21	4	4	93	371	247	526	814
Emilia	**33**	**179**	—	**79**	**8**	**5**	**68**	**149**	**42**	**76**	**651**	**3031**	**2534**	**3352**	**5594**
Arezzo	1	14	—	6	3	—	7	24	4	11	50	377	258	515	569
Firenze	1	73	—	33	8	4	16	50	15	8	220	1147	1066	835	2091
Grosseto	19	14	—	6	—	—	1	6	—	—	32	128	124	148	160
Livorno	1	3	—	14	—	—	2	16	—	—	35	120	124	112	241
Lucca	2	15	—	4	3	—	4	16	6	1	86	339	291	263	606
Massa e Carrara	—	15	—	2	3	—	7	9	—	1	81	147	144	191	357
Pisa	9	25	—	8	5	—	4	14	4	3	77	420	273	243	577
Siena	4	21	—	6	2	—	7	11	3	3	34	311	282	256	337
Toscana	**37**	**180**	—	**79**	**24**	**4**	**48**	**146**	**32**	**27**	**615**	**2989**	**2562**	**2563**	**4938**
Ancona	4	20	—	13	1	—	3	11	9	3	76	525	255	434	397
Ascoli Piceno	1	20	—	9	1	—	5	19	3	7	23	358	143	290	447
Macerata	3	9	—	6	—	—	8	13	3	28	40	401	214	255	298
Pesaro e Urbino	2	11	—	6	—	—	10	18	6	20	32	354	212	429	478
Marche	**10**	**60**	—	**34**	**2**	—	**26**	**61**	**21**	**58**	**171**	**1638**	**824**	**1408**	**1620**
Perugia **(Umbria)**	**7**	**29**	—	**30**	**6**	**2**	**33**	**41**	**5**	**59**	**87**	**876**	**400**	**805**	**911**
Roma **(Lazio)**	**144**	**95**	—	**161**	**10**	**4**	**39**	**61**	**8**	**11**	**297**	**1223**	**885**	**1003**	**2431**
Aquila degli Abruzzi	8	22	—	15	3	—	12	28	3	—	102	453	234	417	847
Campobasso	41	26	—	10	—	—	14	19	6	—	108	510	160	597	740
Chieti	23	25	—	10	2	—	20	22	7	—	81	446	151	456	681
Teramo	5	17	—	10	3	1	8	31	2	7	59	376	129	307	524
Abruzzi e Molise	**77**	**90**	—	**45**	**8**	**1**	**54**	**100**	**18**	**7**	**350**	**1785**	**674**	**1777**	**2792**
Avellino	7	32	—	11	5	1	11	27	7	—	126	349	171	739	1065
Benevento	28	10	—	7	1	1	3	18	2	—	64	272	92	491	491
Caserta	70	54	—	28	3	—	25	42	5	—	276	913	323	1311	2328

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupo	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Modena	418	61	50	4	31	592	2	184	122	515	8	136	28	3	6878
Parma	325	70	35	3	39	548	5	134	117	239	10	121	41	4	5669
Piacenza	267	56	27	2	28	443	—	79	60	394	6	94	22	3	4530
Ravenna	253	44	22	4	15	357	2	93	80	327	4	65	44	9	3799
Reggio nell'Emilia	341	55	53	12	21	544	1	76	129	597	6	108	26	4	6506
Emilia	**3024**	**531**	**399**	**41**	**228**	**4338**	**17**	**1122**	**909**	**3710**	**44**	**908**	**308**	**44**	**49112**
Arezzo	321	42	39	4	14	484	—	91	88	471	2	78	19	2	5120
Firenze	1450	166	157	17	98	1462	6	422	397	851	14	227	119	12	15842
Grosseto	147	24	30	4	5	170	—	28	46	151	3	55	12	2	2017
Livorno	223	20	24	2	19	209	1	115	32	134	1	37	20	4	2200
Lucca	400	63	44	2	32	545	3	130	153	213	3	92	13	6	5000
Massa e Carrara	285	47	33	4	14	365	—	43	54	243	3	99	11	6	3279
Pisa	446	48	42	6	30	449	—	145	101	375	4	80	41	3	5053
Siena	319	37	40	4	21	343	1	130	81	264	4	59	36	2	3957
Toscana	**3591**	**447**	**409**	**43**	**233**	**4027**	**11**	**1104**	**952**	**2702**	**84**	**727**	**271**	**38**	**42468**
Ancona	295	45	41	4	22	574	1	111	131	384	10	123	29	3	5422
Ascoli Piceno	142	31	31	5	15	513	5	81	126	358	10	96	11	6	4417
Macerata	184	18	34	—	12	524	—	64	105	356	5	85	9	2	4428
Pesaro e Urbino	273	37	62	4	18	439	1	101	77	374	4	109	29	3	5067
Marche	**894**	**131**	**168**	**13**	**67**	**2050**	**7**	**357**	**439**	**1472**	**29**	**413**	**78**	**14**	**19334**
Perugia (Umbria)	**610**	**84**	**117**	**11**	**55**	**1278**	**9**	**161**	**229**	**930**	**11**	**242**	**59**	**15**	**10925**
Roma (Lazio)	**1506**	**332**	**186**	**18**	**83**	**1910**	**3**	**952**	**727**	**2185**	**25**	**409**	**178**	**47**	**22065**
Aquila degli Abruzzi	354	75	82	6	34	822	5	180	218	925	2	152	16	16	8036
Campobasso	238	39	66	6	26	714	12	88	204	849	2	119	13	16	7062
Chieti	252	42	77	4	28	580	8	105	147	759	3	129	14	11	6608
Teramo	193	37	46	4	28	468	3	120	150	475	5	78	10	15	5296
Abruzzi e Molise	**1037**	**193**	**271**	**20**	**116**	**2584**	**28**	**493**	**719**	**3008**	**12**	**478**	**53**	**58**	**27002**
Avellino	230	41	71	7	28	768	2	95	166	1059	1	159	17	25	7933
Benevento	158	20	32	11	11	501	2	75	129	530	2	97	12	8	5056
Caserta	657	81	209	15	54	1550	6	195	402	1169	9	274	27	25	[illegible]

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	POPOLAZIONE presente calcolata alla metà dell'anno 1912	CAUSE DI MORTE						
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Napoli	1316610	359	224	22	177	141	57	132
Salerno	557726	23	224	20	109	41	73	73
Campania	**3324840**	**1019**	**1144**	**120**	**502**	**336**	**289**	**480**
Bari delle Puglie	901747	43	76	9	111	57	97	106
Foggia	471752	28	527	328	152	56	60	132
Lecce	781937	59	241	11	201	67	166	193
Puglie	**2155436**	**130**	**844**	**348**	**464**	**180**	**323**	**431**
Potenza **(Basilicata)**	**478192**	**9**	**132**	**32**	**72**	**111**	**58**	**105**
Catanzaro	489284	517	265	240	98	83	108	95
Cosenza	478523	16	150	51	95	61	155	74
Reggio di Calabria	452368	9	215	103	89	30	40	76
Calabrie	**1420175**	**542**	**630**	**394**	**282**	**174**	**303**	**245**
Caltanissetta	345948	16	250	322	129	33	104	24
Catania	798559	1	226	346	228	102	94	59
Girgenti	398314	142	84	100	146	25	67	142
Messina	522649	15	64	270	178	79	38	27
Palermo	793429	1133	52	215	303	50	118	25
Siracusa	484649	21	240	160	132	38	31	53
Trapani	359600	28	82	114	82	36	36	43
Sicilia	**3703148**	**1356**	**998**	**1527**	**1198**	**363**	**488**	**373**
Cagliari	524408	40	40	1	71	26	327	123
Sassari	334511	—	137	2	31	27	116	116
Sardegna	858919	**40**	**177**	**3**	**102**	**58**	**448**	**289**
REGNO anno 1912	**35026486**	**3837**	**7277**	**2965**	**7743**	**3872**	**6721**	**8140**
» » 1911	**34688814**	**4828**	**8573**	**2515**	**9587**	**3682**	**6883**	**5060**
» » 1910	**34376610**	**418**	**9897**	**2903**	**8948**	**4828**	**5416**	**2780**
» » 1909	**34077068**	**758**	**11048**	**2703**	**9741**	**5781**	**5218**	**5719**
» » 1908	**33826688**	**559**	**11740**	**3464**	**9287**	**5921**	**5545**	**4450**
» » 1907	**33514702**	**451**	**8184**	**2940**	**8614**	**5634**	**6142**	**8043**
» » 1906	**33325098**	**169**	**9726**	**2724**	**9424**	**4258**	**6165**	**4809**
» » 1905	**33193289**	**482**	**6788**	**1689**	**10896**	**4255**	**5767**	**6870**
» » 1904	**33016234**	**3093**	**5332**	**1611**	**12239**	**4519**	**5958**	**8794**
» » 1903	**32889509**	**6049**	**7283**	**1991**	**11671**	**4064**	**6521**	**7182**

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	CAUSE DI MORTE														
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale o spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e broneo polmonite acuta
Napoli	16	58	—	299	4	5	24	64	14	—	641	1406	693	2229	4297
Salerno	17	32	—	25	6	2	14	21	7	—	173	578	242	107[illegible]	1573
Campania	**138**	**186**	—	**370**	**19**	9	**77**	**172**	**35**	—	**1280**	**3518**	**1521**	**5842**	**9754**
Bari delle Puglie	41	92	—	50	8	—	19	37	12	—	308	1015	405	3135	2563
Foggia	156	45	—	21	8	3	16	35	5	—	252	455	126	1452	1651
Lecce	231	106	—	46	7	—	36	38	13	—	364	718	341	1821	1940
Puglie	**428**	**243**	—	**117**	**23**	**3**	**71**	**110**	**30**	—	**924**	**2188**	**872**	**6408**	**6154**
Potenza (Basilicata)	**124**	**40**	—	**17**	**17**	—	**12**	**31**	**4**	—	**105**	**447**	**205**	**863**	**988**
Catanzaro	145	28	—	85	12	3	21	29	4	—	113	361	188	923	1098
Cosenza	91	27	—	40	12	3	19	24	3	—	93	483	165	942	524
Reggio di Calabria	99	35	—	51	13	2	20	26	4	—	136	268	185	879	1078
Calabrie	**335**	**90**	—	**176**	**37**	**8**	**60**	**79**	**11**	—	**342**	**1112**	**538**	**2744**	**2700**
Caltanissetta	63	21	—	15	—	4	15	19	—	—	169	281	139	1471	992
Catania	252	41	—	34	3	4	20	41	12	—	211	519	342	2376	2152
Girgenti	74	19	—	26	2	1	11	19	—	—	140	329	169	1087	903
Messina	78	36	—	70	3	1	12	23	2	—	162	419	269	870	1048
Palermo	116	28	—	45	6	1	11	32	3	—	466	710	346	1442	1556
Siracusa	204	23	—	25	1	—	21	18	2	—	105	366	163	886	914
Trapani	99	14	—	12	2	2	8	8	1	—	221	289	168	623	808
Sicilia	**886**	**182**	—	**227**	**17**	**13**	**98**	**160**	**20**	—	**1474**	**2913**	**1596**	**8755**	**8373**
Cagliari	581	31	41	20	17	—	17	49	4	—	91	333	166	700	1279
Sassari	228	16	—	13	7	—	21	25	1	—	73	162	104	403	664
Sardegna	**809**	**47**	**41**	**33**	**24**	—	**38**	**74**	**5**	—	**164**	**495**	**270**	**1103**	**1943**
REGNO anno 1912	**3161**	**2125**	**41**	**1701**	**223**	**57**	**899**	**1817**	**497**	**984**	**10806**	**35339**	**22656**	**49512**	**71429**
» » 1911	**4420**	**2008**	**6145**	**1861**	**235**	**52**	**929**	**1683**	**528**	**1222**	**13184**	**37321**	**23172**	**58807**	**82936**
» » 1910	**3621**	**2342**	**805**	**1730**	**260**	**65**	**1011**	**1775**	**487**	**1312**	**11958**	**35964**	**22555**	**49040**	**70081**
» » 1909	**3533**	**2862**	—	**1553**	**322**	**50**	**1242**	**1885**	**589**	**1420**	**12476**	**36686**	**21871**	**53495**	**81092**
» » 1908	**3478**	**2904**	—	**1692**	**355**	**71**	**1245**	**2070**	**524**	**1834**	**11792**	**34658**	**21828**	**49707**	**74556**
» » 1907	**4231**	**2581**	—	**1757**	**314**	**56**	**1147**	**1927**	**548**	**1635**	**11734**	**33270**	**20668**	**55802**	**80545**
» » 1906	**4871**	**2384**	—	**1814**	**305**	**60**	**1021**	**1770**	**750**	**2024**	**13057**	**33112**	**20653**	**54609**	**73636**
» » 1905	**7845**	**2479**	—	**1986**	**306**	**47**	**977**	**2221**	**699**	**2357**	**13026**	**34263**	**19348**	**56622**	**73080**
» » 1904	**8463**	**2885**	—	**1849**	**355**	**45**	**1082**	**1899**	**646**	**2363**	**14049**	**32991**	**18860**	**57401**	**69690**
» » 1903	**8517**	**3149**	—	**1919**	**396**	**58**	**1112**	**1659**	**535**	**2647**	**14655**	**33775**	**17774**	**62408**	**83142**

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupo	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Napoli	1237	201	366	22	113	2432	9	678	1082	2668	9	413	136	74	27591
Salerno	383	70	117	9	50	1141	6	164	285	1501	5	225	23	29	11623
Campania	**2665**	**413**	**795**	**64**	**256**	**6392**	**25**	**1207**	**2064**	**6927**	**26**	**1168**	**215**	**161**	**68378**
Bari delle Puglie	651	176	331	16	73	1569	8	128	618	684	1	271	40	28	19188
Foggia	512	92	118	7	44	648	3	75	319	1178	3	149	11	26	11649
Lecce	797	174	189	12	50	1137	8	99	402	2396	10	240	22	16	16431
Puglie	**1960**	**442**	**638**	**35**	**167**	**3354**	**19**	**302**	**1339**	**4258**	**14**	**660**	**73**	**70**	**47268**
Potenza **(Basilicata)**	**295**	**56**	**83**	**8**	**24**	**860**	**8**	**117**	**236**	**1648**	**3**	**219**	**20**	**21**	**9856**
Catanzaro	322	49	79	15	34	783	7	82	243	1048	10	180	11	28	10172
Cosenza	354	53	78	13	27	743	5	95	253	1013	5	150	13	25	8900
Reggio di Calabria	241	23	48	14	27	653	4	60	209	813	1	16[illegible]	8	37	8177
Calabrie	**917**	**125**	**205**	**42**	**88**	**2181**	**16**	**237**	**705**	**2874**	**16**	**490**	**32**	**90**	**27249**
Caltanissetta	244	46	7[illegible]	14	23	486	3	45	323	399	2	163	17	30	8645
Catania	533	67	104	16	45	105[illegible]	6	99	645	2591	1	161	54	36	16887
Girgenti	269	37	54	14	29	513	5	54	267	978	1	104	34	61	8714
Messina	458	33	49	8	25	863	8	83	267	1026	1	137	22	14	9735
Palermo	834	74	9[illegible]	10	45	1361	6	135	493	1663	3	217	54	104	16611
Siracusa	341	40	57	7	23	475	6	57	282	1461	2	100	19	13	8997
Trapani	242	26	34	5	15	412	2	52	229	748	5	102	20	39	6397
Sicilia	**2921**	**323**	**463**	**74**	**205**	**5160**	**36**	**525**	**2506**	**8866**	**15**	**984**	**220**	**297**	**75986**
Cagliari	659	82	109	30	56	760	21	116	236	793	18	143	39	19	10407
Sassari	520	88	84	17	52	325	1	77	127	585	2	84	17	18	6070
Sardegna	**1179**	**170**	**193**	**47**	**108**	**1085**	**22**	**193**	**363**	**1378**	**20**	**227**	**56**	**37**	**16477**
REGNO anno 1912	**37598**	**5683**	**5574**	**628**	**2670**	**60188**	**271**	**11987**	**15732**	**59520**	**6 9**	**11200**	**2898**	**1063**	**635788**
» » 1911	**42281**	**6720**	**6965**	**982**	**2816**	**65493**	**321**	**12681**	**16683**	**87697**	**740**	**11088**	**2754**	**1090**	**742811**
» » 1910	**40451**	**5898**	**5609**	**858**	**2521**	**63533**	**333**	**11930**	**15789**	**94877**	**975**	**11006**	**2880**	**1158**	**682459**
» » 1909	**42098**	**6010**	**5684**	**975**	**2615**	**64544**	**406**	**12549**	**15693**	**105120**	**1408**	**12943**	**2969**	**1375**	**738460**
» » 1908	**41587**	**5971**	**5502**	**934**	**2543**	**58375**	**384**	**10880**	**14150**	**94946**	**901**	**89170**	**2693**	**1528**	**770054**
» » 1907	**41068**	**5864**	**5865**	**1114**	**2514**	**56503**	**429**	**10085**	**13298**	**97189**	**063**	**11442**	**2445**	**1283**	**700333**
» » 1906	**4089[illegible]**	**5679**	**6187**	**1153**	**2402**	**55914**	**455**	**8850**	**13486**	**108853**	**702**	**10820**	**2319**	**1317**	**696875**
» » 1905	**40349**	**5685**	**7277**	**1223**	**2480**	**59266**	**549**	**9765**	**13094**	**115367**	**837**	**13146**	**2379**	**1444**	**730340**
» » 1904	**39152**	**5465**	**7291**	**1145**	**2194**	**55686**	**606**	**8456**	**13136**	**104578**	**509**	**11044**	**2156**	**1312**	**698604**
» » 1903	**36924**	**5471**	**7251**	**1237**	**2155**	**58973**	**686**	**7945**	**13421**	**108678**	**401**	**10322**	**1922**	**1305**	**736311**

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del debito pubblico.

AVVISO.

Importo delle ritenute sulle cedole delle sotto indicate obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze al 1° marzo, 1° luglio, 1° settembre 1914 e 1° gennaio 1915.

		IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE per imposta di ricchezza mobile	RITENUTE per tassa di negoziazione	RITENUTE Totale	IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia. (Emissioni 1856-1858-1860).	Scadenza 1° marzo 1914	6 30	1 26	— 18	1 44	4 83
	Id. 1° settembre 1914	6 30	1 26	— 18	1 44	4 86
Obbligazioni dei Canali Cavour.	Id. 1° luglio 1914	15 —	3 —	— 72	3 72	11 28
	Id. 1° gennaio 1915	15 —	3 —	— 71	3 71	11 29
Obbligazioni della ferrovia centrale Toscana, serie *A*, *B* e *C*.	Id. 1° luglio 1914	12 50	2 50	— 33	2 83	9 67
	Id. 1° gennaio 1915	12 50	2 50	— 33	2 83	9 67
Obbligazioni delle ferrovie Livornesi, serie *A*, *B*, *C*, D^1, D^2.	Id. 1° luglio 1914	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
	Id. 1° gennaio 1915	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id. 1° luglio 1914	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
	Id. 1° gennaio 1915	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni ferroviarie 3 % (legge 27 aprile 1885, numero 3048).	Id. 1° luglio 1914	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	Id. 1° gennaio 1915	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.	Id. 1° luglio 1914	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
	Id. 1° gennaio 1915	12 50	2 50	— 29	2 79	9 71
Obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.	Id. 1° luglio 1914	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
	Id. 1° gennaio 1915	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id. 1° gennaio 1915	10 —	2 —	— 73	2 73	7 27

Sul capitale delle azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnolo-Mortara, estratte nell'esercizio 1913-1914, sarà da ritenere la somma di *L. 6.56* per tassa di negoziazione.

Roma, 20 febbraio 1914.

Per il direttore capo di ragioneria
MAIORCA.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 febbraio 1914, in L. 100,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

24 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.23 91	95.48 91	96.71 60
3.50 % netto (1902)	96.41 25	94.66 25	95.88 94
3 % lordo	65.00 50	63.80 50	64 03 58

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 24 febbraio 1914

Presidenza del vice-presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazioni.

CONGIU, commemora il senatore Gian Maria Solinas-Apostoli, deceduto ieri, il quale rappresentò il collegio di Macomer dalla XIV alla XXII legislatura, dando prova di spiriti schiettamente liberali e del più vivo affetto per la patria e per l'isola natia.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto. (Approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa in nome del Governo.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta del deputato Congiu.

(È approvata).

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'on. Federzoni dichiara che la recente istituzione di tribunali consolari inglesi nell'Impero Etiopico non costituisce affatto una speciale concessione fatta all'Inghilterra, nè un particolare privilegio riconosciuto ai sudditi di quella potenza, e non contraddice al principio della parità dei diritti fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, principio sancito coll'accordo del 1906.

Trattasi di un provvedimento d'ordine interno col quale il Governo inglese attribuisce ai suoi consoli in Etiopia quegli stessi poteri giurisdizionali, che ai consoli nostri già competono per effetto della nostra legge consolare.

Inoltre, per effetto delle convenzioni vigenti l'Italia fruisce, nei rapporti coll'Impero Etiopico, della clausola della nazione più favorita; laonde avrebbe a beneficiare di pieno diritto di qualunque eventuale trattamento di favore che fosse dall'Impero Etiopico riconosciuto ad altra nazione.

Avverte pure che l'Impero etiopico non ha mai ammesso il regime delle capitolazioni.

Aggiunge che, a rendere maggiori le guarentigie giurisdizionali dei sudditi italiani in Etiopia, il Governo britannico ha mandato colà un autorevole e competentissimo magistrato per lo studio della questione, ed ha intanto istituito due nuovi consolati, investiti delle funzioni giurisdizionali ai termini della legge (Approvazioni).

FEDERZONI, afferma che la recente istituzione di tribunali consolari inglesi costituisce un atto di sovranità vera e propria esercitata dal Governo britannico, che si ricollega a tutta una serie di provvedimenti e manifestazioni, sul quale richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento.

Chiede se il Governo italiano sia stato preventivamente informato della decisione dell'Inghilterra, come era prescritto dall'accordo intervenuto fra le due potenze; e pone in evidenza l'azione, che varii Stati europei vanno spiegando per accrescere la propria influenza nell'Impero etiopico.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, non può seguire l'onorevole interrogante in quel campo, che esorbita i termini precisi della interrogazione.

Ripete che l'accordo del 1906 non è stato violato nè nella sua lettera nè nel suo spirito, in quanto non costituisce affatto un particolare privilegio concesso ai sudditi britannici.

Il Governo inglese non ha creduto di dover informare il Governo italiano del provvedimento con cui i consoli in Etiopia erano investiti di funzioni giurisdizionali, così come il nostro Governo non ha creduto di dover informare il Governo inglese della istituzione di due nuovi Consolati; l'uno e l'altro provvedimento essendo di carattere meramente interno, e che, giova ripeterlo, non hanno affatto il carattere di speciali concessioni del Governo etiopico (Approvazioni).

Rispondendo poi all'on. Cabrini dichiara assolutamente destituite di fondamento le voci, diffuse dai giornali brasiliani, che il Commissariato per l'emigrazione sia per consentire in modo esplicito o implicito l'abrogazione o la deroga del così detto decreto Prinetti, per quel che riguarda l'emigrazione gratuita e sussidiata nel Brasile (Approvazioni).

Il Governo riman fermo nel proposito di non consentire quei sistemi, che costituiscano un artificiale incoraggiamento della emigrazione, come il viaggio gratuito ed il premio in denaro, e ciò nei rapporti così del Brasile come di qualsiasi altro paese.

Tuttavia il Commissariato, in ossequio a precise disposizioni della legge, è sempre pronto a prendere in considerazione, facendole oggetto di diligente esame, e interpellando in proposito il Consiglio per l'emigrazione, tutte le domande che eventualmente gli siano rivolte e che riguardino progetti concreti e seri di colonizzazione con tutte le opportune cautele a tutela degli emigranti, e ferma sempre la esclusione del viaggio gratuito e del premio in denaro.

CABRINI, è lieto di aver provocato queste dichiarazioni, che valgono a sventare temerarie affermazioni diffuse da alcuni giornali brasiliani interessati a far credere che il Governo italiano fosse disposto a mutare la sua politica in materia di emigrazione.

Avverte il pericolo di trattative per consentire eccezioni in casi speciali; e confida che il Consiglio dell'emigrazione nell'esaminare tali casi non si limiti a valutarli per sè stessi, ma anche e soprattutto nell'interesse della intera massa emigratrice italiana.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'on. Casalini che di recente tre operai straordinari dell'arsenale di Torino furono licenziati perchè il loro contegno era nocivo alla disciplina dello stabilimento.

Da inchieste eseguite è risultato che al licenziamento fu estranea qualsiasi ragione politica e tanto meno l'avversione del direttore verso la Federazione degli operai, con i cui dirigenti egli è anzi in normali rapporti.

CASALINI afferma che quegli operai furono licenziati per rappresaglia contro pubblicazione di alcuni articoli nel giornale della Federazione dei dipendenti dallo Stato.

Altri atti di rappresaglia furono in seguito minacciati dal direttore dell'arsenale in danno dei capi dell'organizzazione operaia.

Confida che il Governo non abbandonerà i criteri sinora seguiti in tema di rapporti con tali organizzazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, ripete che quegli operai furono licenziati per aver commesso atti di indisciplina in servizio.

Rispondendo poi ad altra interrogazione dello stesso on Casalini dichiara che il trasposto della polveriera della regione San Paolo in Torino e del laboratorio pirotecnico sarà effettuato quando dal Comune sarà determinata la zona nella quale i due stabilimenti possono essere trasferiti, e sarà assegnato il contributo che è a suo carico.

CASALINI, afferma che il comune di Torino ha già offerto gratuitamente un'area sufficiente e si è dichiarato dispostoa sostenere la metà della spesa per la costruzione dei nuovi locali.

Pone in rilievo l'urgenza di trasferire senza indugio la polveriera ed il laboratorio pirotecnico, che costituiscono un grave immanente pericolo per la zona dove ora si trovano; ed invita il Governo a provvedere senza indugio.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, ripete che il Comune non ha partecipato al Governo i suoi intendimenti concreti circa l'area ed il contributo.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Sulle spese della Libia ».

PUCCI, si occupa egli pure della possibilità dell'utilizzazione agraria della nuova colonia.

Nota che all'inizio dell'impresa furono diffuse molte illusioni, che oggi sono apparse fallaci.

La speranza di una proficua colonizzazione risulta ormai poco meno che chimerica.

La zona costiera è coltivabile solo in parte, limitatamente alla quantità di acqua irrigua fornita dai pozzi. Quanto all'interno, il difetto di acqua rende impossibili molte colture e non sufficientemente remuneratrici le altre più resistenti alla siccità.

La Tripolitania e la Cirenaica sono regioni tra le più povere dell'Africa. Lo prova la scarsità di bestiame.

Di tutte le forme di allevamento di bestiame soltanto l'industria armentizia può esservi veramente fiorente.

Nega che la nuova colonia si presti ad una efficace utilizzazione a favore della nostra emigrazione.

Vari sono gli ostacoli, che, oltre alla grande siccità ed al clima, vi si oppongono, ed anzitutto il fatto che le terre migliori non sono disponibili.

Quanto ai terreni steppici essi sono adatti soltanto alla pastorizia, nè il sistema pastorale vigente può essere così mutato nelle sue linee fondamentali da indurre il colono italiano a dedicarvisi.

Nega che sia possibile paragonare le pampas argentine, adatte alla cerealicoltura, alle terre desertiche dell'Africa, ove questa non può essere che scarsamente redditizia e praticata su estensioni limitate.

Anche per la arboricoltura, cui più si prestano quelle terre, la Commissione agrologica stessa ha riconosciuto possibile soltanto un sistema di colonizzazione, per cui al capitale italiano sia associata la mano d'opera indigena.

Non contrario per principio ad ogni tentativo di colonizzazione della Libia, crede però che debba lasciarsi quest'opera all'iniziativa privata, la quale dovrà tuttavia essere molto cauta per evitare delusioni.

A questo proposito merita lode l'opera della Società italiana per lo studio della Libia, che si è proposta di fare meglio conoscere agli italiani la nuova colonia.

Però se studi ed esperimenti debbono essere continuati, si può sino da ora prevedere che la Libia non potrà essere mai una colonia di popolamento, e neppure di penetrazione economica.

Lamenta la impreparazione dell'impresa, del che è prova il non avere assolutamente pensato a predisporre i necessari mezzi di trasporto per avanzare nell'interno.

Conclude esprimendo l'augurio che per amministrare la nuova colonia, non si crei un pesante e costoso organismo burocratico, e che non si spendano in opere pubbliche in Libia somme che devono, invece, essere destinate a provvedere ad imprescindibili bisogni delle popolazioni italiane (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Congratulazioni).

VALVASSORI-PERONI, accenna anzitutto alla importanza e alla gravità del problema, che il Parlamento è chiamato a discutere.

Quanto ai rapporti, che dovranno intercedere fra l'Italia e l'elemento indigeno, nota che la diversità delle razze costituisce una formidabile barriera contro lo incivilimento europeo, e la psicologia di un popolo non può essere improvvisamente mutata. È necessario sapere attendere e mettere in atto una politica di organismi amministrativi, che si confaccia alla mentalità delle razze indigene.

Questo il nostro dovere e anche il nostro interesse. Quando avremo così anche moralmente e spiritualmente allargati i confini della Patria, allora potrà iniziarsi una vera politica di duratura colonizzazione.

La debolezza nostra è quella di credere che queste grandi opere possano improvvisarsi. Non è ancora compiuta l'occupazione, e già si vorrebbe veder rinnovato tutto quanto fu distrutto dal secolare abbandono e dalla secolare barbarie.

Tra le argomentazioni troppo ottimistiche e le sistematiche negazioni del partito socialista debbono trovare il loro giusto posto le serene conclusioni della Commissione agrologica ministeriale, e le statistiche dei mercati di Tripoli e di Bengasi, negli ultimi anni, stanno a prova del continuo incremento commerciale della nuova colonia.

L'on. Labriola ha ricordato la refrattarietà dello europeo al clima africano; ma purtroppo nell'avvenire tale refrattarietà sarà sopraffatta da inesorabile necessità.

Il regno del commercio europeo ed americano nell'estremo oriente sarà tra breve finito. Di qui il fervore con cui le nazioni europee si sono rivolte verso l'Africa, per imprescindibili necessità economiche.

L'Italia si trovò costretta ad andare in Libia come l'Europa andò in Africa. E se un comunicato della *Stefani* ha avvertito che nel settembre del 1911 l'azione della Germania non avrebbe potuto essere più amichevole e leale verso l'Italia, ciò non esclude l'ipotesi che la Tripolitania nella politica dei compensi vi avrebbe trovato il suo finale destino con irreparabile danno per il nostro paese.

Tra colonialismo e socialismo non vi deve essere antitesi. L'esempio degli altri popoli sta appunto a confermare questo asserto. La colonizzazione odierna è causa ed effetto dell'espansione impossibile nei paesi vecchi senza la messa in valore dei paesi nuovi.

E l'oratore si augura che, cessato l'attuale dibattito, tutti i partiti politici abbiano a collaborare per il migliore assetto dell nuova colonia.

Ma perchè la colonia possa avviarsi verso sicura mèta, occorrerà soprattutto un adeguato ordinamento amministrativo. Una troppa rapida e complessiva imposizione di regolamenti, e lo accentramento, tanto caro al mondo latino, vi porterebbero dannose conseguenze.

Il decreto del 15 gennaio 1914, che accanto ai funzionari italiani ha messo in essere organismi politici indigeni, istituisce una specie di *selfgouvernment*; ed è degno di approvazione.

Ma più che gli ordinamenti varranno le persone preposte al governo della nuova colonia.

La spedizione di Libia è costata molto più di quanto si fosse creduto. Una severa indagine sul modo come si spesero alcune somme potrebbe portare a giusti provvedimenti. (Approvazioni).

Oggi deve essere tempo di sereno studio e di severo raccoglimento.

Il bilancio dello Stato per la Libia deve costituire un bilancio di pura necessità, in armonia con le disponibilità finanziarie dello Stato.

Non bisogna lasciarsi attrarre dal miraggio di volere improvvisare tutto ciò che dovrà, invece, essere opera del capitale privato traverso gli anni.

Le nazioni non vivono la vita degli individui, e la storia della umanità non ricorda che alcun popolo abbia conseguito beneficio alcuno senza passare attraverso a gravi cimenti e gravi dolori.

Nell'ora presente compito di ciascuno e di tutti deve essere quello di ispirarsi al supremo bene del paese; ricordando che tanto più viva deve essere in noi la carità di patria, quanto più difficile e delicato è il fragente politico in cui la patria viene a trovarsi (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

GIRETTI, quantunque contrario sin da principio alla conquista della Libia, procurerà di portare in questa discussione una parola serena senza lasciarsi traviare da preconcetti.

Afferma che l'opinione pubblica fu illusa sulla entità di sacrifici

di sangue e di danaro, che l'impresa sarebbe costata al paese (Rumori).

E fu colpa del Governo di non avere in alcuna guisa cercato di impedire questo traviamento dell'opinione pubblica (Rumori), premiando anzi col laticlavio il direttore di uno dei giornali, che più vivacemente spinse all'impresa (Rumori).

Vorrebbe che il Governo pubblicasse almeno quei documenti diplomatici, che varrebbero ad illuminare il pubblico circa le cause di ordine internazionale, che lo decisero alla guerra con la Turchia.

Quali si fossero le nostre divergenze con la Turchia, la civiltà m derna offre i mezzi per dirimere pacificamente per mezzo di arbitrato i più acuti conflitti.

Un altro grave errore fu il decreto di piena ed intera sovranità sulla Libia, decreto che rese anche più aspra e lunga la guerra (Commenti).

Dichiara poi che la guerra fu incostituzionale, sia pel modo in cui fu iniziata, sia per gli espedienti finanziari assolutamente illegali, con cui, interpretando falsamente una legge dello Stato, essa fu condotta.

Rileva che anche oggi è impossibile un serio controllo sulle spese della Libia per la insufficienza dei documenti presentati in proposito.

Esamina varie partite del conto presentato dal Governo, ed afferma che non possano essere accolte senza riserva.

Rileva la cifra elevata a cui ascende il costo giornaliero del soldato.

Esamina il bilancio di previsione per la Libia; trova illusoria la cifra dei redditi, che si attendono dalla colonia, troppo esigua la cifra delle spese civili, assolutamente irrisoria quella delle spese militari (Commenti).

Afferma che anche l'ordinamento del Ministero delle colonie diventa ogni giorno più pesante e complicato.

L'oratore prevede che alla conquista militare seguirà a breve distanza la conquista burocratica della colonia.

Vorrebbe che si imitasse l'esempio veramente pratico della organizzazione del Ministero delle colonie inglese.

Richiama l'attenzione del Parlamento sulle ingerenze, che negli affari della Libia ebbe un potente Istituto bancario romano.

Accenna alle enormi somme spese pei noli, delle quali anche altri oratori hanno parlato in quest'aula, e che forse hanno contribuito a rendere insperatamente vantaggiosa agli azionisti la liquidazione della Società nazionale di navigazione (Commenti).

L'oratore pertanto non può prestar fede ai conti presentati dal Governo e quindi nemmeno può accordare ad esso la sua fiducia, nè per quello che ha fatto in passato, nè per quello che si propone di fare in avvenire.

Afferma che, dalla presente difficile situazione non si può uscire che per mezzo di un prestito contratto all'estero.

Ma afferma pure esser necessario che a tutte le spese ordinarie della colonia si faccia fronte con le risorse ordinarie del bilancio.

All'uopo è necessaria ed urgente una revisione accurata e rigorosa di tutte le spese, cominciando con eliminare quelle di carattere parassitario.

Nè a questa revisione debbono sottrarsi le spese militari.

Raccomanda poi che nella formazione dei bilanci si abbandoni ogni artificio contabile; cosicchè tutti possano leggervi dentro con la maggiore facilità e chiarezza.

Nota che molti interessi particolari premono con tutta la loro forza sul Governo.

Bisogna per ciò combattere con ogni mezzo l'affarismo industriale e bancario, e curare che la Libia, l'Albania e l'Asia Minore non aprano nuovi orizzonti a non lodevoli speculazioni (Commenti).

Sarà poi opera saggia di governo far sì che l'Italia, abbandonando oggi tutte le illusioni guerriere, procuri di concentrare tutte le sue attività nelle opere tranquille della pace.

L'oratore sostiene infine che in Libia non bisogna dare nessuna concessione privilegiata a nessun gruppo di capitalisti, e che bisogna rinunziare a qualunque tendenza di protezionismo per la produzione italiana, per adottare il regime della libertà economica sulla base della libertà economica per tutti.

Un Governo, che applichi siffatto programma, sarà benemerito del paese, e ad esso anche l'estrema sinistra potrà concedere il respiro necessario per attuare un tale programma immediato.

Ma l'on. Giolitti deve comprendere che, se tutti cordialmente e sinceramente gli augurano con la lunga vita un meritato ed onorato riposo, ormai è universale il convincimento che la sua giornata politica sia giunta a sera (Commenti).

Riassumendo, l'oratore afferma che la Libia rappresenta un grande disastro (Rumori); ma un disastro che con la prudenza e con la economia possiamo riparare, e che potrà anche essere per noi una salutare lezione se, abbandonando i sogni imperialisti, sapremo rivolgere tutte le nostre forze alla redenzione morale ed economica del paese (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Molte congratulazioni — Commenti al centro e a destra).

DI SALUZZO, crede necessario intervenire in questa discussione, perchè, avendo presenziato le prime operazioni di guerra, potrà rettificare informazioni ed affermazioni inesatte.

Si è detto che lo sbarco avebbe dovuto avvenire ai lati estremi della città. Ma, dopo il bombardamento i turchi si erano ritirati verso l'interno; non vi era quindi ragione di non occupare immediatamente la città.

Si è detto altresì che l'elemento arabo ci era tutto favorevole. Sta in fatto che gli arabi erano stati armati dai turchi, ai quali fornivano vettovaglie e camelli.

Osserva poi che l'avanzata all'interno non poteva avvenire più sollecitamente, essendo anzitutto necessario occupare fortemente i diversi punti della zona costiera, che dovevano formare la base dell'operazione, ed occorrendo organizzare i servizi logistici.

Del resto l'avanzata cominciò il 26. Non può quindi dirsi che si sia perduto tempo. (Interruzioni del deputato De Felice-Giuffrida).

È insatto che il comandante in capo sia rimasto dieci giorni a bordo. Egli sbarcò il giorno successivo all'arrivo: solo l'ufficio rimase ancora per qualche giorno a bordo.

Così pure, quando il comando trasferì la residenza al castello non è esatto che siasi esagerato nelle misure di difesa. Nessuna mitragliatrice fu tolta alla nave, e la compagnia di guardia fu ridotta a sessanta uomini. (Interruzioni del deputato De Felice-Giuffrida).

Circa la richiesta del grano da parte degli arabi, gli consta che si trattava di un tranello teso dai turchi per vettovagliarsi a nostre spese.

Riguardo allo scontro di Sciara-Sciat, afferma che una intesa vi era, almeno con una parte dell'elemento arabo della città.

Esclude che si facesse lusso eccessivo di cibi e bevande alle mense degli ufficiali del comando.

Se si volle che in determinate ore sonassero le musiche militari innanzi al castello, ciò fu per infondere alla popolazione la sicurezza della normalità della vita.

Non si può far carico al comandante in capo di non essersi portato in prima linea; perchè è norma di guerra che il comandante stia anzi dietro la linea di combattimento.

Ciononostante il generale Caneva affrontò più volte il fuoco.

Sempre relativamente all'impreveduto attacco di Sciara-Sciat nota, che l'azione dovette essere anticipata di tre giorni.

Aggiunge che certamente il generale Fara non aveva grandi forze, ma in quel momento non era possibile dargliene di più.

Quanto alle trattative coi capi arabi, osserva che esse intralciavano l'azione militare senza portare alcun vantaggio, e perciò furono vietate dal comando.

Nega recisamente i massacri, di cui sono stati accusati i nostri soldati. Nell'occupazione delle oasi era stato dato ordine rigoroso

di non fucilare se non coloro, che fossero stati colti in atto di ribellione e con le armi in pugno, e sempre a seguito di verdetto di un Consiglio di guerra.

Nega pure che il conflitto di Sciara-Sciat sia avvenuto per difetto di carte topografiche; ed esclude che il numero delle perdite nostre in quella giornata sia stato superiore a quello ufficialmente annunziato.

Circa l'addebito di eccessiva prudenza mosso al generale Caneva, nota che occorreva evitare, soprattutto per ragioni di ordine interno e internazionale, anche il minimo insuccesso da parte delle nostre truppe (Bene).

Crede dunque che il paese debba riconoscenza ed ammirazione al generale Caneva pel modo come ha condotto le operazioni militari nel primo e più critico periodo (Vive approvazioni — Applausi).

Non può infine non rilevare che certe critiche, eccessive per misura e per forma, mosse ai comandanti delle nostre forze, potrebbero avere il disastroso effetto di diminuire nelle nostre truppe la fiducia nei loro capi; rallentando quel vincolo di solidarietà e di affetto tra ufficiali e soldati, di cui l'esercito nostro diede sì luminosa prova sui campi libici, ove tutti di qualunque grado, di qualunque arma, di qualunque condizione sociale, seppero essere uniti nel sentimento della grandezza della patria (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè abbia respinto la damanda del consorzio per l'arginazione dello Zavianni di fruire dell'articolo 15 legge 21 marzo 1912 (testo unico) sotto lo specioso pretesto di non poterla prendere in considerazione « perchè le opere di cui trattasi non trovansi indicate nelle tabelle di classifica compilate a suo tempo dalla Commissione », quando invece la Commissione governativa ha compreso la sistemazione del bacino dell'Alcantara, di cui lo Zavianni è un affluente, fra le « opere urgentissime », e il Genio civile di Messina, meglio specificando, ha indicato come urgentissimi, per la sistemazione del bacino dell'Alcantara, i lavori di arginazione dei torrenti Zavianni e S. Paolo.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se gli avventizi assunti al servizio dei lavori nelle ferrovie dello Stato, non debbano godere gli stessi diritti degli avventizi assunti al servizio delle costruzioni e più specialmente, se agli avventizi del servizio lavori del continente non siano applicabili, come per i colleghi dello stesso ramo, in Sicilia, le disposizioni contenute nell'art. 8 della legge 13 aprile 1911, n. 310, ed in successive circolari della Direzione generale delle ferrovie, per cui gli avventizi medesimi assunti dal 1° aprile 1911 devono considerarsi in servizio continuntivo con diritto, in caso di malattia, alla corresponsione di trenta giornate di stipendio, e alla concessione di 10 giorni di congedo indennizzato.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministo della pubblica istruzione per conoscere quando intenda provvedere alle riparazioni necessarie ed urgenti per conservare il Castello di Oria (Lecce), insigne e prezioso moumento dell'epoca sveva.

« Grassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e come intenda provvedere allo studio delle cause che costituiscono la crisi olearia in provincia di Lecce.

« Grassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda, modificando il R. decreto 15 maggio 1910, n. 353, ammettere in pianta il personale di camera dei piroscafi delle ferrovie dello Stato, non giudicandosi sufficiente l'avere esteso ad esso il trattamento del personale di camera delle compagnie sovvenzionate.

« Andrea Finocchiaro-Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia vero che abbia autorizzato il sottoprefetto di Sansevero a trattare col clero locale per favorire la candidatura politica dell'onorevole Fraccacreta - come attestano i canonici Petrone o Fortunato - o se tali trattative rappresentino un groviglio di falsità, intessuto, durante il periodo elettorale, tra i cattolici ed il sottoprefetto, per i loro fini rispettivamente speciali - come afferma il deputato Fraccacreta stesso nei telegrammi da lui spediti a diversi giornali.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda omai opportuno di fondare un Istituto biologico in Messina, il luogo stimato più adatto dagli scienziati di tutti i paesi per gli studi di biologia marina.

« Mondello ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia vero, e, in ipotesi affermativa, come giudichi il fatto del sottoprefetto nel circondario di San Severo, Adinolfi, che si sarebbe prestato a dare per conto di un candidato affidamenti alle autorità ecclesiastiche circa la politica dello Stato nei rapporti con la Chiesa.

« Treves, Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se per la importanza della stazione ferroviaria di Monteleone di Calabria non sia urgente provvedere all'ampliamento della stessa e ai bisogni del servizio e del commercio locale.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando saranno compiuti gli studi sul progetto di ruolo organico per le biblioteche, e quando sarà presentato al Parlamento il progetto che mira ad assicurare un più perfetto funzionamento di Istituti, che, accessibili a tutti, sono organi indispensabili della cultura nazionale.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica se creda opportuno che continui nella borgata Mazzarelli frazione di Ragusa Superiore, ad affidarsi l'insegnamento di tutte le classi maschili ad un unico maestro elementare, lasciando in completo abbandono le classi femminili per assoluta mancanza d maestre.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'operato della Commissione Reale incaricata dell'Amministrazione del comune di Comacchio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere quando saranno compiuti gli studi sul progetto di ruolo organico per le biblioteche presentato dal ministro dell'istruzione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulla urgenza - di fronte alla statistica dei processi trattati nell'anno 1913, ai casi frequenti di procedimenti caduti in prescrizione per deficenza di magistrati e di impiegati di cancelleria, al numero e alla importanza dei processi per contravvenzione alle leggi sociali e, infine, all'ampliamento di competenza portato dal nuovo Codice di procedura penale - di provvedere alla istituzione di una seconda pretura urbana in Milano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasperotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura,

industria e commercio per conoscere gl'intendimenti del Governo intorno al problema degli zuccheri.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sulla necessità di provvedimenti legislativi che valgano ad impedire che il combustibile destinato ad uso industriale venga colpito da dazio di consumo comunale.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dell'interno e della marina sulle agitazioni e sugli scioperi della gente di mare.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla necessità di provvedere alla unificazione di tutte le disposizioni legislative sulla caccia, anche per reprimere efficacemente gli abusi e per togliere le concessioni particolari che favoriscono dannose speculazioni.

« Ciriani ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Agnelli.

La seduta termina alle 18.35.

DIARIO ESTERO

Mentre il principe di Wied muove ad ascendere il trono d'Albania, giungono di là due notizie, una buona, cattiva l'altra.

La prima è la pubblicazione d'un manifesto ufficiale per l'arrivo del principe di Wied, redatto in termini patriottici, molto bene accolto dalla popolazione, così riferito da Durazzo 24:

Poichè sta per arrivare il Re d'Albania, il bene del paese esige che ogni dissenso debba cessare. S. E. Essad pascià è partito per presentare al nostro Re la corona d'Albania, dopo aver dato le dimissioni al Senato ed alla Commissione di controllo, la quale è incaricata dalle potenze europee di portare l'ordine in tutta l'Albania.

Infatti per non apportare alcun cambiamento nell'attuale ordinamento di Governo, la Commissione internazionale, dietro il consenso delle grandi potenze, ha preso nelle sue mani le redini del Governo e con l'arrivo di S. M. il Re, si formerà il Governo nazionale definitivo.

Tutti i funzionari e tutti i cittadini dovranno dimostrare fratellanza, unione e perfetta rettitudine.

L'altra notizia, giova sperare che venga smentita perocchè sarebbe di qualche gravità. Un dispaccio da Vienna 24 così la riferisce:

Mandano da Atene alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che la popolazione dell'Epiro settentrionale avrebbe nominato un Governo provvisorio sotto la presidenza di Zografos.

Non si è finora ricevuta a Vienna conferma di questa notizia.

***

Abbiamo già ieri ridotto nelle sue giuste proporzioni talune esagerazioni della stampa estera intorno alle trattative che si svolgevano a Londra per la concessione da parte della Turchia di una ferrovia nell'Asia che faccia capo ad Adalia.

A complemento di quanto già dicemmo si ha da Londra 23:

Relativamente alle affermazioni di un giornale italiano, i direttori della Compagnia della ferrovia Smirne-Aidin dichiarano che il loro Consiglio di amministrazione si riunì venerdì passato. Nessuno dei direttori era assente per motivo di salute e finora tutte le discussioni hanno avuto carattere preliminare.

Il comm. Nogara, che è arrivato a Londra da Parigi, ha avuto stamane un lungo colloquio con l'ambasciatore d'Italia.

L'Ambasciata dichiara che l'affare è trattato fra il comm. Nogara, che rappresenta un sindacato italiano, e la Compagnia inglese.

La stampa serba in questi ultimi tempi si è sforzata a dimostrare i migliori rapporti esteri del Governo di Pasic, tutti rivolti al mantenimento della pace. Reca pertanto meraviglia il seguente articolo pubblicato dal giornale ufficioso *Samuprava*, parendo pessimista fuor di luogo e comunque esagerato.

Ecco le parole del *Samuprava*:

La Bulgaria adesso ha assunto un attitudine minacciosa. Essa aspetta di avere colle minaccie ciò che non potè prendere con la forza brutale.

L'attitudine della Bulgaria e della Turchia, rivolta contro lo Serbia, la Grecia, il Montenegro e la Romania minaccia la pace nei Balcani e cagiona diffidenza in Europa. Le conseguenze di questa sfiducia dell'Europa cominciano già a farsi vedere. La Serbia, la Grecia, il Montenegro e la Romania faranno valere una volta per sempre i loro legittimi diritti in caso di nuove complicazioni che fossero provocate dalla Bulgaria e dalla Turchia e cercheranno e troveranno le misure necessarie onde evitare nell'avvenire tutte le eventualità che essi non desiderano.

In questa via incontreranno certamente l'approvazione dell'Europa la quale, indubbiamente, ha ragione volendo che gli Stati balcanici si astengano da nuove avventure.

L'articolo passa di poi ad altro argomento e conchiude consigliando la Turchia a rinunziare alle isole di Chio e Mitilene, perchè andrebbe incontro alla peggiore avventura se turbasse la pace.

Gli avvenimenti del Messico sono tuttora turbolenti e riprovevolissimi per gli eccessi che commettono gli insorti senza riguardo ai sudditi esteri. È noto che l'Inghilterra ha fatto del suo meglio per la protezione di diversi suoi sudditi, tra i quali per il nominato Benton, intorno al quale si hanno questi particolari:

Washington, 24. — Il segretario di Stato, Bryan, rifiuta di smentire o di confermare la notizia che egli avrebbe chiesto il cadavere di Benton per sapere se questi fu giustiziato da un plotone di uomini o ucciso con un colpo di rivoltella.

*** L'Ambasciata inglese ha annunziato che il console d'Inghilterra a Galveston ha ricevuto ordine di recarsi ad El Paso per conferire coi membri della colonia inglese circa l'uccisione di Benton.

Chihuahua, 24. — Il generale Villa, intervistato, ha dichiarato che il suddito inglese Benton fu condannato a morte per aver attentato alla sua vita.

Il generale Villa ha negato di aver fatto fucilare altri sudditi stranieri, ed ha smentito pure la notizia ufficiale da Juarez, secondo la quale Bouch sarebbe stato condotto a Chihuahua.

Il generale Villa ha infine detto di nulla sapere sulla persona di Bouch.

Questo stato di cose ha impressionato altri Stati circa la sicurezza de' loro sudditi al Messico, e si hanno pertanto queste notizie:

Londra, 24. — Un dispaccio da Washington dice che secondo notizie semi ufficiali il Giappone e la Grancia hanno deciso di sbarcare marinai al Messico per far la guardia alle rispettive Legazioni.

New York, 24. — Il *New York Herald* ha da Vera Cruz: Si attende al più presto un nuovo contingente di marinai nord-americani che porteranno l'effettivo delle truppe ad un intero reggimento. Il Governo degli Stati Uniti è ben deciso a non ammettere la cooperazione di truppe di altri Stati nel caso in cui occorresse inviare un corpo di spedizione a Messico.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 15 febbraio 1914

Presidenza del senatore prof. F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi legge il verbale dell'ultima seduta, che risulta approvato.

Presenta poscia le pubblicazioni giunte in dono segnalando l'opera in due volumi del socio straniero Thomas, intitolata: « L'entrée d'Espagne »; un opuscolo del socio straniero von Duhn dal titolo: « Das voretruskische und etruskische Bologna »; e un volume della Società filologica italiana contenente l' « Orlando furioso », secondo l'edizione del 1532, pubblicato a cura del prof. F. Ermini. Fa inoltre menzione di due volumi offerti dal Ministero delle colonie, e pubblicati dalla Commissione per lo studio agrologico della Tripolitania, aventi per titolo: « La Tripolitania settentrionale ».

Il socio Filomusi Guelfi fa omaggio di due pubblicazioni del professore A. Pagano: « L'individuo nell'etica e nel diritto »; « Introduzione alla filosofia del diritto », e parla di entrambe le pubblicazioni stesse descrivendone i pregi e lodandone l'indirizzo.

L'accademico segretario Guidi comunica che ai concorsi ai premi del Ministero della pubblica istruzione del 1913, hanno preso parte: per le scienze filosofiche e sociali i signori: Aliotta A. — Carabellese P. — Carletti R. — Caviglione C. — Ceramicola F. — Crespi A. — D'Alfonso N. — Drago U. — Gnesotto A. — Levi A. — Levi G. A. — Limentani L. — Medici R. — Nazzari R. — Neppi Modona L. — Pinsero N. — Quadrelli E. — Ronzoli C. — Scherma G. — Squillace F. — Suali L.; e per la didattica e metodologia nell'insegnamento medio, i signori: Carletti R. — Ceconi A. — Chiarini V. — D'Alfonso N. — Darchini S. — Donati A. — Eusebietti P. — Londi E. — Natucci A. — Simioni L. — Talamo F. — Tinivella G.

Il presidente D'Ovidio dà annuncio della dolorosa perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio straniero e latinista illustre, prof. Federico Leo. Il presidente commemora l'estinto ricordandone i molti meriti, e rilevando che l'Italia e la letteratura latina hanno perduto un vero e cordiale amico. Propone, tra le approvazioni dei presenti, che si mandino all'Università di Gottinga, nella quale il Leo insegnava, parole di rimpianto e di simpatia.

Il socio Finali offre, dandone larga notizia, alcune pubblicazioni di carattere archeologico dell'ungherese dott. G. Finaly, del quale presenta, perchè sia sottoposta al giudizio di una Commissione, una Memoria intitolata: « Sulle vie romane della Ungheria transdanubiana ».

Altra Memoria per esame presenta il socio Millosevich, a nome del socio Ciamician, dei dottori Amadori e Viterbi, avente per titolo: « Sulla composizione della piromorfite ».

Vengono da ultimo annunciate le seguenti Note da inserirsi negli Atti accademici:

1. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di gennaio ».

2. Corbino. « Se ha luogo una birifrangenza anormale nelle prossimità di una riga spettrale di un vapore metallico in un campo elettrico ». Pres. dal socio Blaserna.

3. Amoroso. « Sopra un sistema di equazioni alle derivate parziali che ammettono un teorema nella media ». Pres. dal corrisp. Almansi.

4. Sciolette Emma. « Sulle condizioni che definiscono assiomaticamente l'integrale ». Pres. dal socio Volterra.

5. Barbieri. « Ricerche di chimica sistematica. Rutenio, rodio, palladio ». Pres. dal socio Ciamician.

6. Mayer. « Sui polimeri dell'isosapolo ». Pres. id.

7. Puccianti. « La decomposizione della riga rossa dell'idrogeno nel primo strato catodico ». Pres. dal socio Ròiti.

8. Lo Surdo. « Osservazione diretta della scomposizione delle righe spettrali davanti al catodo in un tubo molto sottile ». Pres. dal corrisp. Garbasso.

9. Betti e Poccianti. « Sulle ossime dell'anaftil-ferril-chetone ». Pres. dal socio Peratoner.

10. Guglielmo. « Sull'uso dei reticoli concavi di diffrazione con lo spettrometro ». Pres. dal socio Blaserna.

Al termine della seduta il corrispondente Benini presenta alcuni dati statistici di vivo interesse per la questione della precedenza del matrimonio civile sul religioso, rilevando in particolare che nelle Provincie già soggette al Governo pontificio, che più delle altre opposero resistenza alla novità introdotta dal nostro Codice civile, la nuzialità regolare, dianzi depressa, sia risalita ormai ad un livello superiore a quello del resto del Regno; e che la natalità illegittima, che in parte è conseguenza di unioni libere, in parte di unioni sancite col solo vincolo religioso, continua in quelle Provincie a diminuire, temperata poi anche da numerose legittimazioni per susseguenti nozze regolari.

La comunicazione del corrispondente Benini dà origine ad una discussione, alla quale prendono parte il presidente D'Ovidio e i soci Luzzatti e Pais.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 15 febbraio 1914.

Presidenza del senatore GIAMPIETRO CHIRONI
direttore della classe

Il socio Ruffini presenta per la inserzione negli *Atti* una nota di G. C. Buraggi intitolata: « I giureconsulti dell'Università di Torino nel Quattrocento. II. Giacomino da San Giorgio ».

Pure per gli *Atti* il socio De Sanctis offre a nome del collega Renier, assente, un saggio di « Etimologie piemontesi » del prof. Attilio Levi, e a nome proprio uno studio di Augusto Rostagni su « Le vicende della Scuola pitagorica secondo Timeo ».

Invitato dal presidente, il socio Einaudi, anche a nome del socio Ruffini, dà lettura della relazione intorno alla memoria del professore Giuseppe Prato intitolata: « Un capitolo della vita di Giovanni Law (da documenti inediti). » La Classe, approvata con voto palese la relazione e presa cognizione della monografia del Prato, ne delibera con pienezza di voti segreti la inserzione nelle Memorie accademiche.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina, ieri, alle ore 10,30, in automobile, accompagnata dalla dama d'onore e dal gentiluomo di Corte, contessa e conte di Campello, S. M. la Regina Elena si recò al Policlinico Umberto I.

L'Augusta Signora, accompagnata dai sanitari, visitò i malati ricoverati al 1° e 2° padiglione, rivolgendo a tutti parole di incoraggiamento e di conforto.

Cortesie internazionali. — In occasione del decimo anniversario del giorno in cui S. E. il duca d'Avarna fu accreditato come ambasciatore d'Italia presso la Corte di Vienna, l'Imperatore gli ha inviato una lettera autografa, felicitandolo e dicendo, in modo estremamente grazioso, di apprezzare l'azione spiegata dall'ambasciatore nelle sue funzioni.

La *Reichspost* per la lieta ricorrenza rileva che l'ambasciatore italiano riceverà numerosi attestati di simpatia.

Conferenza. — Ieri l'alro, in Campidoglio, nell'aula massima del palazzo dei conservatori, gentilmente concessa dal R. commissario comm. Aphel, la prof. Maria Montessori inaugurò il secondo corso internazionale di pedagogia che terrà a Castel Sant'Angelo, alle allieve italiane e straniere.

Erano presenti le LL. EE. il ministro della pubblica istruzione on. Credaro, il ministro delle colonie on. Bertolini, l'ambasciatore degli Stati Uniti, l'ambasciatore del Giappone e il primo consigliere dell'Ambasciata di Spagna.

Vivissime congratulazioni vennero fatte all'insigne cultrice della scienza pedagogica.

Italiani all'estero. — A Monaco (Principato), ieri, una delegazione della Giuria dell'Esposizione internazionale dello sport di Vercelli è stata ricevuta da S. A. S. il Principe nel suo castello per la presentazione dei premi assegnati dalla Giuria stessa alla Mostra oceanografica di S. A. S. il Principe Alberto.

La delegazione era presieduta dall'on. Montù, presidente generale delle Giurie, e composta del comm. Gorrini, del prof. Tarchetti e del console d'Italia cav. Mazzini.

L'on. Montù presentò al Principe la grande medaglia d'oro del Ministero degli esteri, la grande targa del Comitato e i diplomi di gran premio e di altissima benemerenza, rivolgendo al Principe un indirizzo ad illustrazione delle motivazioni dei premi assegnati.

Il Principe di Monaco gradì vivamente l'omaggio, si interessò ai risultati dell'esposizione di Vercelli parlando coi singoli membri della Giuria, incaricò il presidente di rendersi interprete dei suoi ringraziamenti presso S. E. il ministro di San Giuliano, la città di Vercelli ed il Comitato dell'Esposizione, intrattenendo poi l'onorevole Montù sul prossimo circuito aviatorio di Monaco che si svolgerà anche per una parte in Italia.

Terminata la visita al Principe, la delegazione si recò a presentare uno speciale diploma di collaborazione al prof. Richard.

Sinistro ferroviario. — Ieri, alle ore 13,14 tra Torino di Sangro e Casal Bordino al chilomentro 394.645 si sono scontrati il treno 51 viaggiatori proveniente da Ancona ed il treno derrate NN. Vi sono cinque feriti leggermente. I danni al materiale sono di lieve entità: gli impianti rimasero intatti.

Il servizio venne ripreso nella serata.

Terribile catastrofe. — Durante una rappresentazione cinematografica che si svolgeva ieri sera al Politeama Marcucci a Salerno, nel quale dà pure alcune rappresentazioni una compagnia di prosa napoletana, prese fuoco una *film*. Mercè la rapida opera di spegnimento fu impedito che si verificasse un incendio. Però gli spettatori, impressionati per il fumo e malgrado che non esistesse pericolo, furono presi dal panico e si precipitarono violentemente verso le porte così che alcune persone caddero e vennero calpestate dalle altre.

Vi furono parecchie persone colpite da asfissia, alcune delle quali poterono essere salvate per i soccorsi subito apprestati.

Disgraziatamente però cinque persone, fra le quali un soldato del 63° ed uno del 64° fanteria morirono in seguito a paralisi cardiaca.

Il luttuoso avvenimento ha prodotto in tutta la cittadinanza una grande costernazione.

I particolari della terribile catastrofe sono dolorosissimi.

Navi estere. — Ieri mattina, proveniente dall'Oriente, giunse a Brindisi l'incrociatore francese *Bruix*, il quale, appena si sarà rifornito di viveri e di carbone, si recherà a Trieste per scortare il principe Guglielmo di Wied, quando partirà per l'Albania.

Marina militare. — A Tobruk sono giunte ieri le RR. navi *Miseno* e *Palinuro* (scuola mozzi).

A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Dacar per Barcellona e Genova. — Il *Tommaso di Savoja*, id., è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Trinitad e i restanti scali dell'America centrale. — Il *Re d'Italia*, della Società marittima italiana, è partito da Aden per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 24. — Alla fine di un meeting di operai disoccupati, i dimostranti hanno percorso le vie, hanno rovesciato una vettura carica di carbone coke di cui si sono impadroniti, hanno rotto i vetri di numerose case e di negozi, hanno assalito le vetture del tram rompendone pure i vetri ed hanno tirato sassi contro un ospedale.

La polizia ha operato parecchie cariche. Vi sono vari feriti. Sono stati fatti 8 arresti.

COPENAGHEN, 24. — La Compagnia di navigazione proprietaria del vapore *Ekliptika*, che ha la sede a Copenaghen, ha ricevuto dal battello a vapore *Wildenfelld* un radiotelegramma che annunzia la catastrofe dell'*Ekliptika*.

Undici persone sono state salvate. Il capitano del vapore è morto. Non si conosce ancora la sorte del resto dell'equipaggio e dei passeggeri.

PARIGI, 24. — Nel Consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo il ministro dell'interno ha dato informazioni sullo sciopero nei bacini minerari.

Non si è verificato alcun incidente. Il numero degli scioperanti è di circa 40.000 su 225.000 minatori.

LISBONA, 24. — I ferrovieri hanno proclamato lo sciopero generale a cominciare da oggi.

PIETROBURGO, 24. — Tra i membri della Duma corre con persistenza la voce che il presidente del Consiglio, Goremikin, farà prossimamente davanti a quell'assemblea una dichiarazione, il cui contenuto essenziale sarà che il Governo ha intenzione di rispettare i desideri del paese.

EL PASO, 24. — Secondo notizie di fonte consolare, il cittadino nord-americano di origine tedesca, Bauch, si trova in prigione a Chihuahua e sarà giustiziato, se riconosciuto colpevole.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di esercizio provvisorio per il mese di marzo.

Rispondendo alle critiche di André Lefèvre, il quale ha detto del resto che approverà il bilancio, il ministro delle finanze Caillaux, ricorda in quali condizioni egli trovò il bilancio. Si sarebbero dovute creare nuove entrate contemporaneamente alle spese; egli non trovò che progetti di imposte dirette e di prestiti. Caillaux dichiara di non voler seguire tale politica.

Il ministro, molto applaudito sui banchi della maggioranza, dichiara di non poter rimediare bruscamente alla situazione; occorre un lavoro lungo. L'appello al credito pubblico deve essere fatto soltanto quando è indispensabile, perchè i prestiti non risolvono le questioni fiscali. Bisogna chiedere alle classi ricche di fare uno sforzo legittimo. (Vivi applausi).

La ricchezza acquisita non è tassata in Francia nella stessa proporzione che in Germania; essa deve essere colpita in una giusta misura, ma senza imposte indirette.

Caillaux termina dichiarando che è impossibile continuare la politica dei prestito per il più grande danno del paese e chiede come prova di fiducia l'approvazione di un mese di esercizio provvisorio.

Dopo qualche parola di Lefèvre che critica gli argomenti del mi-

nistro, l'esercizio provvisorio per un mese è approvato con 440 voti contro 91.

La seduta è rinviata a domattina.

LISBONA, 24. — Non si crede che lo sciopero dei ferrovieri deciso dal sindacato divenga effettivo. In ogni caso la Compagnia dichiara che il servizio è assicurato.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Il maggiore Berry chiede se sono intavolati negoziati con la Francia per limitare il traffico delle armi nel porto di Gibuti.

Sir Edward Grey risponde che il Governo inglese è stato a più riprese in comunicazione con il Governo francese per la proibizione del traffico delle armi nell'Africa orientale per la via di Gibuti. Aggiunge di aver saputo che si trova attualmente allo studio la pubblicazione di nuovi regolamenti relativi a tale traffico nella Somalia francese.

Rispondendo a Lynch relativamente alla partecipazione dell'Inghilterra all'esposizione di San Francisco, sir Edward Grey dichiara nuovamente che il Governo non può modificare le sue decisioni anteriori.

Lynch chiede allora a sir Edward Grey se riconosca l'immensa importanza della benevolenza degli Stati Uniti, come per esempio nella questione messicana.

Sir Edward Grey risponde: Noi annettiamo la più grande importanza alla benevolenza degli Stati Uniti.

Se, replica Lynch, sir Edward Grey attribuisce una grande importanza alla benevolenza degli Stati Uniti, perchè non sceglie il miglior mezzo di coltivarla ?

Il segretario di Stato per le colonie, Harcourt, dice che l'occupazione dell'interno del Somaliland inglese non è desiderabile.

Tale spedizione sarebbe un errore, ma Burao servirà di base per il corpo dei dromedari che sarà rinforzato e proteggerà le tribù amiche e permetterà loro l'accesso e la pastorizia nella vallata di Ain Scheikh servirà di sanatorio per le popolazioni di Aden e del Somaliland.

Falle presenta un ordine del giorno chiedente che il primo ministro faccia conoscere immediatamente le modificazioni che apporterà al *bill* dell'Home rule.

Asquith risponde che non ha affatto mutato opinione. Il *bill* è una misura eccellente che tutela gli interessi della minoranza dell'Ulster.

Nessuna delle recenti elezioni complementari è stata sfavorevole al *bill*.

Non vi è alcuna ragione di chiedere una tregua ed ancor meno di inalzare la bandiera della capitolazione. Il Governo mantiene unite le sue proposte e non eccederà nè alle minaccie nè alla violenza.

Il Governo ripresenterà il *bill* dopo la fine dell'anno finanziario, prima di Pasqua e farà allora le sue proposte.

Asquit aggiunge che non si lascierà imporre una linea di condotta che, lungi dal migliorare le rispettive basi dell'autonomia irlandese sopra le buone disposizioni e il consenso di tutti, costituirebbe un ostacolo alle sue proposte.

Bonar Law replica dicendo che Asquith segue la politica del lasciar fare senza rendersi conto della gravità della sua responsabilità.

Gli unionisti ricorreranno a tutti i mezzi per impedire al Governo di commettere un grande delitto.

L'ordine del giorno Falle viene respinto con 311 voti contro 238.

EL PASO, 24. — È stato ritrovato l'inglese Roger Lawrence a Imperial Valley. Si conclude da ciò che il suo compagno Curtis potrebbe benissimo trovarsi al sicuro negli Stati Uniti.

Si è senza notizie di Harry Compton, che viene ricercato dalle autorità degli Stati Uniti.

NIZZA, 24. — Alle 5 di questa sera tre rimorchiatori hanno tentato di disincagliare la *Waldeck Rousseau* dal fango ove si trova incagliata; il tentativo non è riuscito. Il cattivo tempo continua. L'incrociatore ha a bordo duemila tonnellate. Occorrerà alleggerirlo completamente.

SOFIA, 24. — Il Governo greco ha informato il Gabinetto di Sofia, per mezzo della Legazione di Francia, che è stata accordata completa amnistia a tutti gli individui compromessi nell'ultima guerra balcanica e che nulla si oppone a che siano riprese le relazioni diplomatiche fra i due paesi.

PARIGI, 24. — Continua l'alleggerimento dell'incrociatore *Waldeck Rousseau* incagliatosi ieri nel Golfo Juan. Oggi, nel pomeriggio, potrà esser fatto un tentativo di disincaglio.

MADRID, 25. — Le tempeste continuano a imperversare in tutta la Spagna. Il tempo è però un poco migliorato a Madrid, ove è apparso ieri nel pomeriggio il sole.

A Valenza il vento ha abbattuto la tettoia del lavatoio pubblico. Due donne sono rimaste uccise e sette ferite. Il vento ha rovesciato inoltre la torre dell'orologio di un convento.

BERLINO, 25. — Il principe Guglielmo di Wied partirà oggi per Pietroburgo e sarà ricevuto il 27 corrente dallo Czar. Egli si imbarcherà probabilmente il 5 marzo a Trieste per Durazzo.

BUCAREST, 25. — Sono terminate le elezioni per la Camera dei deputati.

Sono eletti 160 liberali; 10 conservatori democratici; 9 conservatori; 2 nazionalisti e un indipendente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

24 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	750.5
Termometro centigrado al nord	10.6
Tensione del vapore, in mm.	8.09
Umidità relativa, in centesimi	94
Vento, direzione	S E
Velocità in km.	1
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.2
Temperatura minima, id.	3.2
Pioggia in mm.	4.7

24 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Filandia, minima di 738 sul Golfo di Biscaglia.

In Italia nelle 24 ore: aumentata al nord e centro, fino a 9 mm. sull'Emilia, diminuita altrove; temperatura abbassata ovunque; pioggie quasi ovunque; cielo vario.

Barometro: massimo di 753 in Sicilia, minimo di 746 sul mare Ligustico.

Probabilità: regioni settentrionali: venti forti intorno levante, cielo vario, nebbie, qualche pioggerella.

Regioni appenniniche: venti forti sciroccali, cielo nuvoloso, nebbie e pioggerelle, specie sulla Toscana.

Versante Adriatico: venti forti intorno Greco, cielo vario, pioggerelle sulla penisola Salentina, mare agitato lungo le coste della Puglia.

Versante tirrenico: venti forti intorno libeccio, cielo nuvoloso con pioggie specie sul genovesato coste toscane, mare agitato e molto agitato sulla Liguria e Sardegna.

Versante Jonico e regioni Libiche: venti forti intorno scirocco, cielo vario, qualche pioggerella, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 24 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	agitato	13 0	7 0
Genova	1|4 coperto	legg. mosso	13 0	9 0
Spezia	1|4 coperto	calmo	12 0	8 0
Piemonte				
Cuneo	1|2 coperto	—	8 0	1 0
Torino	3|4 coperto	—	8 0	2 0
Alessandria	1|4 coperto	—	10 0	1 0
Novara	sereno	—	11 0	4 0
Domodossola	coperto	—	6 0	— 3 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	11 0	3 0
Milano	sereno	—	10 0	3 0
Como	coperto	—	10 0	3 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1|2 coperto	—	9 0	1 0
Brescia	sereno	—	9 0	1 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	12 0	3 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	13 0	3 0
Belluno	coperto	—	5 0	1 0
Udine	sereno	—	11 0	5 0
Treviso	sereno	—	11 0	4 0
Vicenza	sereno	—	10 0	6 0
Venezia	sereno	calmo	11 0	6 0
Padova	coperto	—	11 0	5 0
Rovigo	nebbioso	—	13 0	4 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	sereno	—	14 0	3 0
Parma	sereno	—	11 0	3 0
Reggio Emilia	1|4 coperto	—	12 0	3 0
Modena	sereno	—	13 0	3 0
Ferrara	sereno	—	13 0	4 0
Bologna	sereno	—	13 0	7 0
Forlì	sereno	—	13 0	6 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	legg mosso	16 0	5 0
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	14 0	7 0
Urbino	1|4 coperto	—	10 0	5 0
Macerata	sereno	—	12 0	7 0
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	6 0
Perugia	sereno	—	10 0	3 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana.				
Lucca	3|4 coperto	—	13 0	7 0
Pisa	3|4 coperto	—	13 0	8 0
Livorno	1|4 coperto	molto agit.	13 0	9 0
Firenze	piovoso	—	12 0	6 0
Arezzo	3|4 coperto	—	9 0	5 0
Siena	1|4 coperto	—	9 0	5 0
Grosseto	sereno	—	12 0	4 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	13 0	3 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	16 0	5 0
Aquila	sereno	—	9 0	2 0
Agnone	sereno	—	8 0	0 0
Foggia	sereno	—	15 0	4 0
Bari	1|2 coperto	mosso	15 0	9 0
Lecce	3|4 coperto	—	16 0	8 0
Taranto	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	15 0	4 0
Napoli	sereno	mosso	14 0	9 0
Benevento	sereno	—	13 0	3 0
Avellino	sereno	—	12 0	4 0
Mileto	3|4 coperto	—	14 0	6 0
Potenza	sereno	—	10 0	3 0
Cosenza	piovoso	—	16 0	7 0
Tiriolo	piovoso	—	11 0	1 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	mosso	15 0	10 0
Palermo	nebbioso	molto agit.	16 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	15 0	8 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	13 0	7
Cagliari	1|4 coperto	mosso	16 0	6 0
Libia.				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*